Che fai qui, Elia?

Metafora teatrale sulla vicenda biblica di Elia profeta

Commedia per ragazzi e giovani
di
Stefano Buttinoni

La presente opera è protetta dalle leggi vigenti sui diritti d'autore.
Nessuna parte di essa può essere modificata in tutto o in parte senza l'espressa autorizzazione scritta dell'Autore. Questo comprende anche la traduzione in altre lingue come pure l'uso in sistemi elettronici. Tutti i diritti sono riservati e depositati alla S.I.A.E. che ne dirime le norme d'uso.

I proventi derivanti all'autore dell'uso autorizzato dalla S.I.A.E. dell'opera saranno utilizzati a scopo benefico.
L'uso illecito sarà perseguito secondo le norme vigenti.

Personaggi[1] ed interpreti

Personaggi	Interpreti	Note
1. Eliséo		Discepolo di Elia. Giovane imponente e forte. Spavaldo e pieno di sé.
2. Bambino 1		
3. Bambino 2		
4. Bambino 3		
5. Bambino 4		
6. Elia		Protagonista. Forte e debole insieme.
7. Àcab		Re insignificante e ridicolo. Basso di statura.
8. Gezabéle		Moglie di Acab. Donna orientale bellissima ma acida e isterica.
9. Sovrintendente		Uomo pratico e dalla parola svelta
10. Consigliere		Uomo riflessivo e pacato. Fermo nelle sue idee
11. Ancella 1		
12. Ancella 2		
13. Ancella 3		
14. Ancella 4		
15. Ancella 5		
16. Nàbot		Uomo calmo e riflessivo. Fermo nelle sue convinzioni religiose.
17. Servo		
18. Abdìa		Maggiordomo di Acab timorato di Dio. Sveglio e dalla parola facile.
19. Guardia 1		
20. Guardia 2		
21. Àsel		Giovane vedova di bella presenza, ma trascurata. Ospita Elia.
22. Fànuel		Bambino/a tra i 5 ei 8 anni figlio di Asel
23. Kìram		Vicina di casa bisbetica e intrigante. Divertente.
24. Michèa		Profeta d'Israele e amico di Elia. Giovane.

[1] Si faccia attenzione agli accenti sui nomi perché siano pronunciati giusti. Il nome in ebraico indica le qualità della persona.

25.	Obàd		Servo di Elia. Macchietta spassosa.
26.	Zelota		Ebreo ultra convinto
27.	Fariseo		Ebreo convinto
28.	Scriba		Ebreo scettico
29.	Sacerdote		Ebreo pentito
30.	Messaggero		Angelo / Dio stesso
31.	Voce di Dio		Solo voce fuori campo

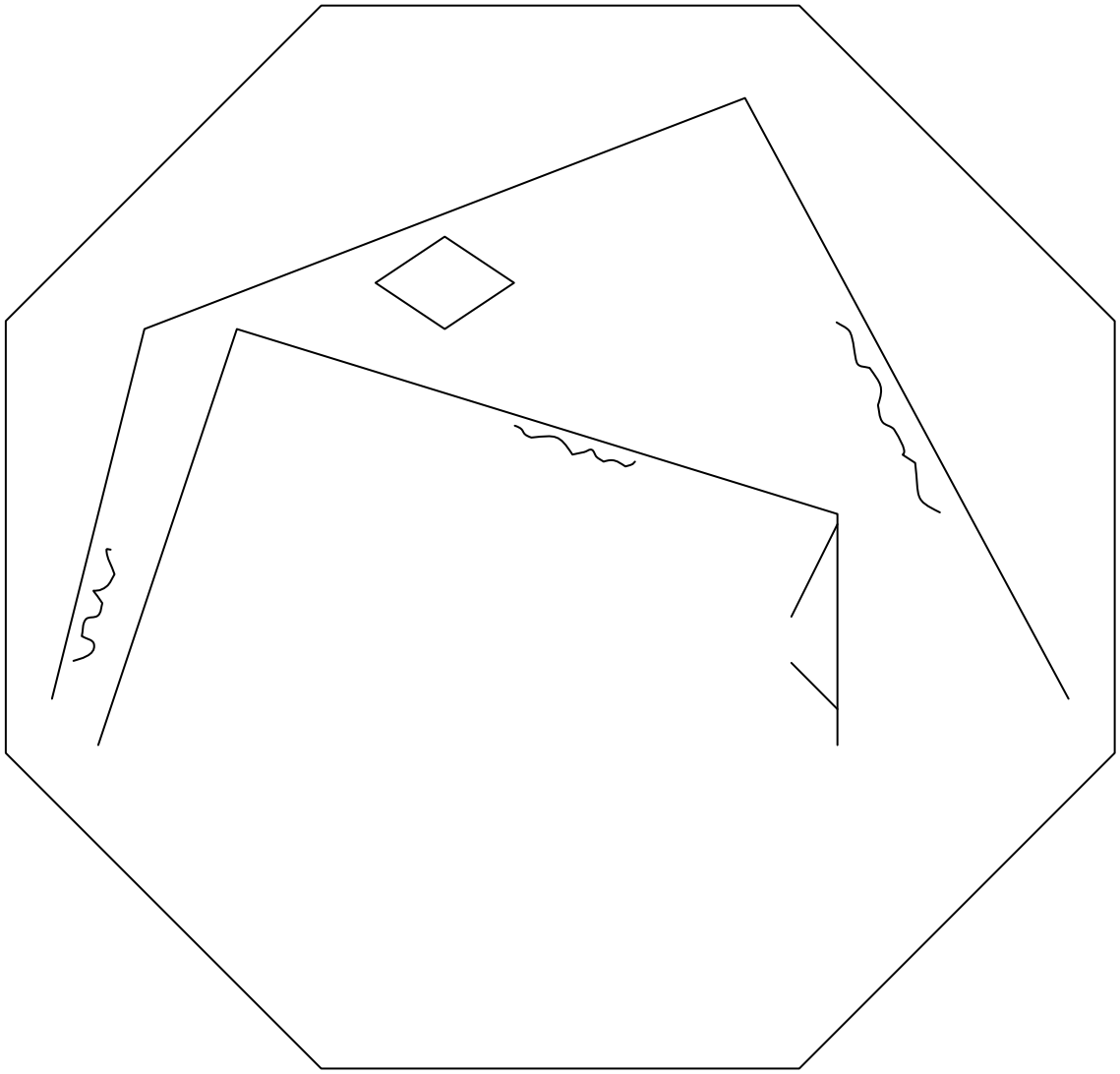
Trama

Struttura narrativa rielaborata

Atto Primo	Cornice narrativa	Eliseo racconta	
	Scena 2 Reggia	Acab Gezabele Sovrintendente Consigliere Abdia	Personalità dei singoli Questione delle alleanze politiche che non sono conformi alla legge Debolezza di Acab e perfidia di Gezabele
		Nabot	Nabot (anticipazione) uomo timorato di Dio e della legge Usurpazione
		Elia	Personalità di Elia Condanna del male e maledizione: siccità
	Scena 3 Casa della vedova	Vedova Figlio Elia Vicina di casa Michea	Elia in fuga La siccità La bontà della vedova pagana Dio non fa preferenze di persone L'amico profeta
		Elia - Aser Abdia Michea	Amicizia e personalità di Elia La stanza al piano superiore La risurrezione del figlio della vedova
		Sacerdote Fariseo Zelota Scriba Michea	Racconto di ciò che è successo al Carmelo e diatriba teologica la ricerca
Atto Secondo	Scena 4 Caverna	Obad Elia e Jhwh Michea, Abdia, etc.	Il pane del cammino La caverna sull'Oreb e la strana teofania L'arrivo dei compagni di Elia
	Scena 5 Reggia	Eliseo Elia Acab Gezabele	Chiamata di Eliseo raccontata da Eliseo Elia non alza più la voce Condanna a Gezabele Pentimento di Acab Annuncio del carro di fuoco
	Epilogo	Eliseo racconta	Morale rilanciata al pubblico

Scenografia

La struttura scenografica si compone di tre scene concentriche che vanno dalla più larga (la



reggia) alla più stretta ed angusta (la caverna) passando per la casa; concludendosi ancora nella reggia. Si utilizza il proscenio. Sono necessarie almeno due uscite diverse una dalle scene ed una sul proscenio.

Spunti per riflettere

Struttura originaria del testo biblico[2]

Sei racconti:

1. La siccità 1Re 17-19; 18,1ss 16ss. 44ss
2. Il giudizio di Dio sul monte Carmelo 1Re 18,20-40
3. L'Oreb 1Re 19, 3.8-13
4. La vocazione di Eliseo 1Re 19,19ss
5. La vigna di Nabot 1Re 211-9.11-20
6. Acazia chiede un oracolo 2Re 1,2-8.17

Quattro aneddoti

1. Elia al fiume Cherit 1Re 17,2-6
2. La vedova di Zerepta 1Re 17,7-16
3. La risurrezione del figlio della vedova 1Re 17,17-24
4. Il conforto dell'angelo 1Re 19,4-8

Due episodi

1. L'incontro con il sovrano 1 Re 18,2-15
2. Il tentato arresto del profeta 2Re 1,9-16

Personaggi:

Elia – detto il Tisbita
Re Acab, il re di Samaria
Omri padre di Acab che stringe alleanza con il re di Tiro
Gezabele moglie di Acab figlia del re di Tiro
Profeti dei Baal di Tiro (tempio in samaria 1Re 16,32)
La vedova e suo figlio
Abdia – Obadjamu: "servo fedele" di Jhwh o di Acab?
Acazia – figlio di Acab

Significati:

Baal:

Baal [ba'al]: principe
Baal eretz: principe della terra
Baal zebul: principe delle mosche

Elia:

Elia è una figura singolare ed esemplare nella Bibbia. Compare nel libro dei Re e così come appare all'improvviso, scompare in modo misterioso: il suo rapimento al cielo ricorda la persona di Enoc (Gen 5,24). In tutto il profetiamo riveste un ruolo singolare perché prepara le coordinate della predicazione di Osea e si trova a chiudere il profetismo in Malachia 3,22 dove si parla del ritorno di Elia nel giudizio finale (non di Mosè). Anche nei Vangeli è citato per lo stesso motivo. Il suo nome può significare "il mio Dio/Signore è Jhwh". Originario di Tisbe, 25 km a nord del fiume Iabbok. Profeta ambulante, veste un mantello di cuoio e una cintura sempre di cuoio tipico del deserto (1Re 1,8), sarà il dono simbolo lasciato ad Eliso. Si differenzia nel vestito dai costumi raffinati dei fenici.

Appare e scompare in modo repentino e inaspettato (1Re 17,5; 18,5; 2Re 2,16), rimprovera e minaccia (1Re 17,1; 18,21; 2Re 1,3); fa promesse in nome di Dio (1Re 18,1); compie azioni simboliche (1Re 19,19), intercede da profeta (1Re 18,42); non pronuncia giudizi di distruzione, né richiami alla conversione, quanto piuttosto propone un cambiamento radicale della direzione del cuore.

Dalla siccità al monte Carmelo. La pioggia era considerata un dono proveniente dai Baal cananei della fertilità e della vegetazione. Elia invece afferma che l'unico Dio che concede fecondità è Jhwh, in nome di costui toglie la pioggia, provoca la sterilità e sfida i profeti dei Baal a far piovere. La sfida al monte Carmelo ha come scopo socio-politico la liberazione della regione (ormai invasa dalle credenze cananaiche) e la destinazione della terra al solo Israele: è l'affermazione del diritto di Jhwh sulla terra appartenente al popolo. Israele era sul punto di perdere la propria autorità ufficiale, la propria identità: il re sposato con una pagana che impone le sue credenze. Ma Elia libera il popolo usando gli stessi mezzi barbari dei suoi nemici, sparge il sangue non meno che loro stessi facevano su di sé per implorare i Baal o sui nemici per impossessarsi della terra. Ma la terra è dono di Dio come l'acqua e quindi Elia dimostra di non aver ancora capito.

[2] E fondamentale avere pratica con il testo biblico originario. La rielaborazione teatrale è chiaramente tradimento del testo originario, ma ad esso vuole appassionare e inviare, sia attori, che pubblico.

Sarà invece sull'altro monte, l'Oreb, che Elia sarà condotto alla stanza superiore e ne comprenderà la grandezza e la profondità. Si troverà nuovamente di fronte a tutti gli elementi: aria/vento, terra/terremoto, fuoco, ma Dio non è in loro. Manca l'acqua, il quarto elemento? No, non manca. Perché ecco il "Kol demamà dakkà" (in ebraico) una *voce di silenzio macinato*: il quarto elemento non contiene la negazione della presenza di Dio, ma nemmeno la sua affermazione: afferma ciò che è in Elia senza dire che è. Il quarto elemento, due punti, *voce di silenzio macinato*. Non ci può essere affermazione se ciò che sta avvenendo è cammino mistico e non gioco di forze ed elementi! Si descrive l'estasi (anche nella grammatica e nella sintassi del teso) come punto di arrivo di una vita che cambia e si rinnova completamente: ecco l'acqua/vita! Non di fronte ad una teofania (apparizione di Dio come per Mosè) ma quasi l'opposto. Tutte le affermazioni precedenti non hanno come soggetto né Dio né Elia, ma elementi cosmici (aria, terra e fuoco) e sono espressi con l'assenza della copula (è): ma Jhwh non nel vento, ma Jhwh non nel terremoto, ma Jhwh non nel fuoco. Così il momento dell'acqua non ha né soggetto né oggetto né tanto meno verbo: *voce di silenzio macinato.* Il quarto momento allora resta sospeso in un'estasi che diviene conoscenza che va oltre l'oggettivabile: il soggetto che ode si perde in ciò che sente, non fuori ma addirittura nella stanza più interna dell'uomo. Quindi un cammino in quattro tappe: dall'assenza d'acqua per affermare che solo Dio deve essere onorato come tale, attraverso tre stati di coscienza che permettono di oggettivare la presenza o l'assenza, all'estasi che è perdersi nel silenzio di una nuova percezione della presenza. Ecco la nuova vita di Elia.

La stanza al piano di sopra e l'Oreb

La stanza al piano di sopra è fortemente simbolica. Indica sia qui che nei Vangeli, il luogo dell'incontro con Colui che rivela all'uomo se stesso (v. Mc 14). Gesù infatti farà preparare una stanza al piano di sopra e ci sarà un uomo con una brocca d'acqua, così come Elia troverà la donna che raccoglie due legni a cui chiedere dell'acqua che gli darà una stanza al piano di sopra.

Finché Elia non salirà in questa stanza, non troverà la risposta a ciò che cerca. Non basta abitare la casa dove non manca niente perché c'è la presenza di Dio, bisogna abitare la stanza alla ricerca della voce di Dio, macinando la sua "presenza/assenza". L'Oreb è luogo certamente del rifugio dalle ire e dalla vendetta di Gezabele, ma è anche cammino a ritroso verso la terra della rivelazione di Jhwh a Mosè.

Il passaggio del Signore è misteriosa teofania silenziosa in contrasto con il rumore fragoroso degli eventi in cui i cananei vedevano i loro dei: il dio della tempesta, il dio del fuoco, il dio del terremoto.

Sulla vigna di Nabot

Elia vuole difendere sicuramente il diritto del debole ma anche il fatto che questo diritto deriva da Jhwh. Gezabele con Acab infatti vogliono la vigna secondo il diritto monarchico dei cananei che non rispetta la proprietà privata. Elia fallisce il suo scopo. Acab si affida ai baal (eretz) tanto che Acazia per guarire dalla sua ferita chiederà il loro intervento.

La vedova in Zarepta

(detta in fenicio Sarafand) di Sidone. In pieno territorio del padre di Gezabele. Qui la siccità che ha colpito è vinta (ed ha in aggiunta olio e farina) per l'ospitalità della vedova che è straniera a dimostrazione che il dio che dovrà conoscere Elia non fa preferenze di persone (vedi citazione evangelica). La risurrezione del figlio della vedova è sulla stessa linea. Qui è da notare la Nefesh o spirito vitale del figlio della vedova: la vita fisica è minacciata fino a non avere più lo spirito vitale e così l'uomo di Dio deve dichiararsi e mostrare da dove viene questo spirito vitale.

Il carro di fuoco

Mette Elia al piano di Enoch (Gen 5,24).

Scena 1 Cornice narrativa

◎ ***Musica di scena CD traccia 1 (danza ebraica 1). Sfuma sull'inizio della prima battuta***

✸ ***Memoria 1: solo proscenio***

↳ *Eliseo entra accompagnato da bambini ebrei ben riconoscibili nell'abito. Eliseo si siede. Loro gli si fanno attorno un po' disordinatamente, ma zittendosi come coloro che stanno bene attenti per carpire un gran segreto. Eliseo porta un lume e lo sistema. Poi lentamente (con le movenze di un vecchio profeta)*

Eliseo quello che vi voglio raccontare questa sera è la storia dell'inizio della mia nuova vita, o meglio la storia dell'inizio del tormento della mia vita. *(i bambini stupiscono)* Ma sì, tormento! Perché da quel giorno non ho più avuto pace! Non che ne avessi molta nemmeno prima, ma almeno non avevo troppi grattacapi. Ero uomo di lavoro duro, nei campi. L'unico della mia casa capace di arare con 12 paia di buoi… *(si guarda le mani un tempo forti)* e mi vantavo della mia perizia e *(stringendo i pugni)* della mia forza. Tutto quel che avevo da pensare era coltivare i campi e raccogliere gli abbondanti frutti che la terra di Safàt, mio padre, produceva. Tutti in paese dicevano "ecco arriva Safàt" *(facendo il gesto di tendere la mano ad indicare qualcuno, tutti i bambini si girano dove sta indicando)*. *(Eliseo ride)*. Ma no! Stavo dicendo cosa diceva la gente quando mi vedeva arrivare con mio padre: "Ecco arriva il buon Safàt con suo figlio Eliseo. Che benedizione quel figlio!". E io che li sentivo mi gongolavo tutto…

Bambino 1 *(con un po' di nenia)* e poi?

Bambino 2 Zitto, adesso ce lo dice.

Eliseo Tutto sembrava normale. Io lavoravo nei campi, mio padre era contento di me, la gente diceva bene, gli amici… fino a quando non venne *(sottolineando ampollosamente)* "lui"… da me. Io credevo che venisse per portarmi con sé. Cioè credevo di potergli essere utile. Già mi vedevo: "Eliseo al servizio del grande e potente profeta, l'uomo del Signore". *(guarda sognante e poi ai bambini)*. Questo è il suo mantello.

Bambino 1 E' suo quel mantello di cuoio?

Bambino 3 E lui ti ha portato?

Eliseo Oh sì… ma che avventura. Chi si sarebbe mai immaginato: credevo che mi chiamasse perché aveva bisogno di me, io ottimo uomo forte e sincero…

Bambino 4 E invece?

Eliseo E invece, lui mi aveva chiamato perché questa sarebbe stata "l'avventura" della "mia" vita… un viaggio fino al centro di me stesso. *(si ferma perplesso)* Ma voi siete piccoli e… probabilmente non state capendo niente… Eh?

Bambino 4 No, no, stiamo capendo benissimo tutto.

Bambino 3 Siamo mica stupidi noi.

Bambino 2 Ma chi è quest'uomo che ti ha portato via?

Bambino 1 Vedi che te sei piccolo, te lo dicevo che questa era una storia da grandi che non dovevi venire

Bambino 4 Elia: il grande profeta Elia. Il suo maestro: Elia della città di Tisbe sulle rive dello Iàbbok, il fiume che si seccò nella grande siccità.

Eliseo oh quante cose che sai, ma ti sbagli! Quello che si seccò era il torrente Cherìt e po dovette andare dalla vedova.

Bambino 2 Io non ho capito!

◎ ***Musica di scena: Trk 2 – musica ebraica (sottofondo)***

Eliseo Calma ragazzi, calma. Ora vi racconto tutto con ordine. *(sale la musica, lentamente)* Innanzi tutto dobbiamo partire dalla grande reggia di re Acab. Acab per volere di suo padre Omri aveva sposato la principessa Gezabele figlia del re di Tiro. *(facendo il gesto delle due dita che avvicinano)* Omri lo fece sposare con lei: donna bellissima, ma adoratrice di idoli falsi, idoli Cananei *(facendo un po' paura ai bambini)*. Omri così pensava di fare una alleanza con il re di Tiro… Ma guai a colui che svende il Signore Dio di Israele.

✸ ***Buio***

↳ *Sipario*

Scena 2 La reggia di Acab

↳ *Sala del re Acab. Interno. Sull'estrema sinistra un tendaggio pesante in drappo di velluto rosso quale porta di accesso alla scena. Sul fondo a sinistra il trono regale, suntuoso eccessivo, rialzato. Candelabri a sette braccia. Lampade. Sulla destra una tenda leggera soffice che allude ad un balcone. Entra molta luce solare dalla finestra*

✸ ***Mem 3. Giorno.***

◎ ***Sfuma***

Acab Gezabele, moglie mia! Sei felice? *(ironico)* non ti è andata poi così male a sposare me. Matrimonio combinato… ma combinato bene, direi: io ho la donna più bella delle terre del nord. Sono l'uomo più invidiato del tuo regno. Nel palazzo di tuo padre a Tiro ti rimpiangono tutti e tu, sei sposa del re di Samaria. La saldezza dei nostri regni è garantita!

Gezabele Già! Ma… *(serpentina)* quando mio padre morirà… chi regnerà su Tiro? Io o tu?

Acab Ma che domande… su un trono così fiero si è mai vista regnare una donna? Su un regno così grande poi… Ma io naturalmente!

Gezabele *(urlando)* Cosa? Ma come ti permetti? Qui ti volevo! Ecco il tuo stupido piano! *(andando minacciosa verso di lui)* Non scorre forse sangue reale nelle mie viscere? Non sono forse già a capo di più di quattrocento sacerdoti di Baàl? *(Lui indietreggia spaventato)* Credi forse che se non avrai il mio appoggio potrai mai regnare sulle mie terre? I miei sacerdoti ti faranno a pezzi! Il mio popolo si mangerà a grossi bocconi te ed il tuo dio Jhwh[3] ridicolo ed assente!

Acab *(facendosi forza)* Non parlare così del Signore Dio, e non nominarlo. Mai si deve pronunciare il nome del Signore.

Gezabele Ah sì?! *(sfida minacciosa verso di lui)* Jhwh, Jhwh, Jhwh.

Acab *(tappandole la bocca)* zitta, zitta. Che fai? Vuoi bestemmiare il nome del Signore, qui? nella stanza più interna della reggia di Samaria? *(lei si divincola. Lui implorando pietà)* Vuoi che tutte le terre di Giuda, mi condannino a morte per aver oltraggiato il Signore proprio nella mia casa? O forse vuoi che piombi su di noi la maledizione?

Gezabele Che maledizione e maledizione! Superstizioni di stupidi… Hai visto? Io l'ho detto "l'impronunciabile nome di Dio", e allora? che mi è successo? Il tuo dio è un buffone, sordo e cieco.

Acab Basta, Gezabele! Ti ordino di tacere, stai bestemmiando *(alza una mano come per darle uno schiaffo ma lei si erge più forte)*.

Gezabele Tu ordini a chi? Cosa? Sei un codardo, un reuccio da strapazzo. Tuo padre ci ha fatto sposare, solo perché se noi avessimo invaso le vostre terre, avreste perso tutto. *(lui si schermisce e si volta)* Non è così forse? *(lei gli gira intorno)* Diciamocelo: il tuo regno è debole perché tu – come tuo padre – sei un debole. Voi ebrei siete buoni solo a mercanteggiare. Se confidate tanto nel vostro Dio che combatte per voi, perché non ci avete sfidato e battuto? Eh? Rispondimi? Dov'è il tuo Dio?

Acab Noi preferiamo la pace. La diplomazia.

↳ *Arrivano il sovrintendente e il consigliere, ma vedendo la discussione si fermano sulla soglia.*

[3] si pronuncia iavé

Gezabele Ma fammi il piacere! Voi non avete combattuto perché siete fragili come il vostro regno. Il regno d'Israele è diviso tra nord e sud. Un regno con due re! … Un regno diviso non si regge. Siete divisi in voi stessi. E tu regni sul nulla. Predicate un solo Dio e poi vi sputate in faccia tra fratelli. Caro marito mio, re del Nord, perché non vai dai tuoi fratelli del regno del sud e ti metti d'accordo in nome dell'unico Dio? Regno d'Israele, puh, siete ridicoli.

Sovrintendente *(bussando forte per farsi sentire)* Permesso?

Acab *(imbarazzato)* Sì?! Ah, Sovrintendente! Avanti, avanti. Quali notizie portate dal cantiere? Venite anche voi, Consigliere! Io e mia moglie stavamo appunto guardando un po' al futuro!

↳ *Gezabele si siede sfacciatamente sul trono, batte le mani e delle ancelle entrano di corsa premurose si accingono a curarle le man, i capelli….*

Sovrintendente Il cantiere procede a meraviglia. Gli scalpellini stanno ultimando le parti della facciata. Tra poco avremo pronto il nuovo tempio e tutto il popolo ne sarà felice.

Acab Su questo non ci giurerei…

Consigliere Nemmeno io. Purtroppo molte voci sono contro di voi. Sono ancora molte le sacche di resistenza e molti reclamano su questi templi costruiti a divinità pagane!

Acab *(minimizzando)* Politica, consigliere solo politica.

Consigliere No. Non solo. Molti in Israele si sono venduti a questi déi pagani. *(ammiccante)* I culti della fertilità ammaliano e piacciono ed il popolo si allontana dal nostro Dio.

Gezabele *(sarcastica)* Ma il vostro Dio non teme confronto!

Consigliere *(indignato)* Ma, Acab, vi prego fatela tacere! Questa donna, insulta il nostro Dio.

Acab Lasciamola dire. E occupiamoci di cose da uomini. Per quando la festa di inaugurazione?

Sovrintendente A primavera. Non più tardi.

Acab Voglio che sia una grande festa. Tutti i cananei devono adorarmi come il loro re. Gli faccio costruire un nuovo tempio in Samaria e me ne devono essere grati.

Consigliere Ma come la mettiamo con il popolo di Israele?

Acab Lasciali lagnarsi quelli… sono solo bigotti.

Consigliere Ma signore! Anche voi state perdendo la fede nel Dio degli eserciti! Questa donna vi ha proprio ammaliato!

Acab Caro Consigliere, sto imparando a stare al mondo. La politica me lo insegna. Anche mio padre fece così e non sono poi messo male *(ironico facendo l'occhiolino indicando la moglie)*

Consigliere Signore, non vi riconosco più. Non fate che ci piombi addosso, la maledizione di Dio.

Gezabele *(origliando)* Non me lo spaventate, Consigliere. Già non è un eroe se poi ci mettete anche la religione siamo a posto.

↳ *il consigliere pieno di rabbia indignato se ne va*

Sovrintendente *(imbarazzato)* Ehm, bene Acab, mio signore, se non avete altro per me, io tornerei al mio cantiere.

Acab Ottimo, accelerate i tempi.

Sovrintendente *(andandosene)* Faremo il possibile.

Acab Ah, Sovrintendente!

Sovrintendente Ditemi.

Acab *(cambiando tono)* Guardo sempre dalla mia finestra questa splendida vigna che confina con il mio palazzo. Avrò mai il piacere di assaggiarne il vino?

Sovrintendente Se non sbaglio è di proprietà di Nabot di Izreèl. La cura da sempre con grande sapienza. E' un uomo timorato di Dio; cura la sua vigna come fosse la sua amante.

Acab Voglio provare a chiedergliela.

Gezabele *(irrompendo)* Chiederla? Prendigliela!

Acab *(spiegando con paternalismo alla moglie)* La terra è stata data ai nostri padri dal Signore. Non si ruba la terra! La terra si eredita.

Sovrintendente Ma neanche si vende. O meglio. Un uomo come Nabot non acconsentirà mai a venderla.

Acab *(svalutando)* Ogni cosa ha un prezzo, sovrintendente! Poi, io posso cedergli altre vigne anche più grandi e altrettanto ben curate! Uno scambio alla pari.

Sovrintendente Sarà ben difficile. Nabot ama quella vigna più di se stesso.

Acab Mi piacerebbe tanto. La guardo ogni giorno e vorrei sempre scendere e passeggiarvi per gustare più da vicino il suo aroma celestiale. E' proprio bella, profumata: desiderabile.

Sovrintendente Si consigli con il suo fidato consigliere.

Acab Quello? Ma l'avete sentito! E' troppo intriso di religione… Intende ogni cosa come fosse una questione capitale tra l'uomo e Dio. *(sprezzante)* Mettere sempre Dio in mezzo agli affari è noioso!

Sovrintendente Mah, Signore! Il Dio dei nostri padri ci ha dato una legge perché noi possiamo vivere in pace. Prima venne la legge e "poi" i re d'Israele!

Gezabele *(alzandosi e andando verso il Sovrintendente)* Ma guarda un po' come viene trattato un re dai suoi sudditi. Ma chi vi credete di essere Sovrintendente? Tornate dai vostri spacca pietre… *(va verso il balcone)*

Sovrintendente Ero in questa reggia da prima di voi, mia Signora. Ho servito con onore il padre di vostro marito ed egli mi ha sempre tenuto in grande considerazione. Conosco la legge di Dio e so che questa casata si sta traviando con divinità che non le appartengono e ho il "dovere" *(inginocchiandosi ai piedi di Acab)* di avvisare il mio Signore: Acab è l'unto del Signore mio Dio; è mio dovere il consiglio se sta sbagliando.

Acab *(rialzandolo)* Grazie, grazie, ma non esagerare; ora va' e fa bene il tuo lavoro. Ascolterò i tuoi consigli come già mio padre si fidò di te.

↳ *Sovrintendente esce*

Gezabele *(sprezzante)* Un servo t'insulta e tu lo congedi?! La gola dovevi tagliargli e non avrebbe più avuto fiato da sprecare.

Acab Moglie mia, ma cosa ti manca? Perché sei sempre così sanguinaria. Lascialo dire. Ogni consiglio può essere utile. *(fisso nella sua idea, tra sé)* Comunque io un tentativo voglio farlo. Sentirò Nabot e gli farò un'ottima offerta che non potrà rifiutare.

↳ *Gezabele va di verso il trono e ordina alle ancelle qualcosa e quelle vanno e vengono portando frutta e lisciandole i capelli. Acab esce dalla grande porta finestra sulla destra e come sul balcone restando di spalle in modo che l'ombra si proietti sulla tenda*

Acab Che meraviglia. E' quasi il tempo del raccolto e la vigna è carica di grappoli incredibili. *(interrompendosi, gridando per chiamare)* Nabot! Nabot di Izreèl! E' il tuo signore che ti chiama entra nel mio palazzo debbo parlarti. *(rientra in casa)*

Gezabele Ecco bravo fallo venire qui... Poi stendi anche un tappeto rosso sotto i suoi piedi…

Acab Tu di politica non comprendi proprio nulla. Lascia fare a me e vedrai che a primavera berremo un ottimo vino. La vigna di Nabot sarà mia. Deve essere mia!

↳ *Entra Nabot dalla porta*

Nabot Eccomi signore mi avete chiamato e sono qui per servirvi.

Acab Nabot di Izreèl, voglio farti i miei complimenti per la tua vigna, sento il suo profumo dalla sala del trono e questo mi riempie il cuore di gioia.

Nabot Sono contento di poter essere la gioia del mio re. Quella vigna è anche la mia gioia, fonte di grandi soddisfazioni.

Gezabele *(sarcastica e graffiante)* Come inizio non c'è male. Se si schiaccia ancora un po' prende il posto del tappeto!

Acab *(Con un'occhiataccia alla moglie si rivolge sempre a Nabot)* Vorresti aumentare la mia gioia a dismisura?

Nabot Certamente. Se l'umile Nabot può fare felice l'unto del Signore, Nabot lo farà.

Acab Siccome la tua vigna è vicina alla mia casa, cedimela! Ne farò un giardino splendido, ricco di frutti di cui tu stesso saresti orgoglioso. In cambio ti darò una vigna migliore oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro. Il prezzo fallo tu, qualunque sia.

Nabot *(alzando lo sguardo sorpreso e impaurito, esitante)* Mi guardi il Signore dal cedere l'eredità dei miei padri.

Acab Nabot, ma come?

Nabot Non ha prezzo la terra che abbiamo ricevuto in eredità: solo il Signore Dio ne è proprietario e ne può disporre. Così dice la legge e così io farò.

Gezabele *(sguaitamente)* Ah, ah ah. Bella la vostra legge. Caro re, questo è il tuo regno! Talmente tuo che non possiedi nemmeno una stupida vigna!

Acab Taci. Non conosci la legge del mio popolo.

Nabot Vedete mia Signora, perdonatemi se parlo, ma voi siete di un'altra terra e di altri costumi. Fu proprio il Signore Dio di Israele che combatté per noi e ci diede questa terra. Per fare questo sradicò le genti e sgominò altri popoli. Per fare posto a noi. Questa terra è sacra perché noi siamo il popolo di Sua conquista. Non si cede, non si vende, non si mercanteggia la terra che il Signore ha conquistato per noi.

Acab Nabot figlio di Izreèl sei un uomo ligio alla legge del Signore, ma mi spezzi il cuore. Ero convinto che mi avresti reso felice; ed invece così contristi il tuo re?

Nabot Non cederò mai l'eredità dei miei padri. A costo della vita. Mi congedo da voi umilmente, ma il mio re non può chiedermi ciò che è contrario alla legge… la stessa legge che l'ha posto sul trono di Israele. Vi prego lasciatemi andare.

Acab *(con un cenno lo congeda, si gira verso la finestra e ne prova nuovo dolore. Poi passa in proscenio e commenta a voce alta rabbioso)* Sono proprio un re da nulla se non posso avere ciò che mi sembra mi spetti per desiderio profondo *(va a sedere sul gradino del trono)*. Io avrei rispettato quella terra come mia, l'avrei amata e curata. Perché la legge di Dio deve impedirmelo?

Gezabele E' così che eserciti il regno su Israele? *(sollevandolo e ficcandogli in bocca dell'uva)* Alzati! Mangia! …e il tuo cuore gioisca. Te la darò io la vigna di Nabot di Izreèl. Sarà il mio regalo per te. Così comincerai a capire come si regna e cosa sia la politica.

✸ ***Buio. Mem 4.***

↳ *I due escono.*

◎ ***Musica molto bassa. Trk 2.***

✸ ***Luce notturna. Mem 5.***

↳ *Notte. Entra un servitore e accende le lampade. Accese solo poche lampade dalla fiamma viva (Anche quelle finte con la carta che si muove vanno benissimo). Filtra della luce blu dal tendaggio verso la finestra. La sala del trono appare vuota, ma vicino alla finestra seduto avvolto nel mantello di cuoio sta Elia (anche il pubblico potrebbe non accorgersi di lui). Fermo immobile.*
Entra Acab lento, tranquillo e va a sedersi sul trono. Poco dopo entra un servo.

Servo Ecco Signore, questo è il primo vino della vostra nuova vigna *(lo versa ostentando il gesto)*. I vignaioli dicono che avete avuto un'ottima annata. *(porge una coppa)*

Acab *(annusa e poi beve degustando lentamente)* Ottimo davvero.

Servo Di grande qualità e molto abbondante. Ne abbiamo molte botti. Anche il povero Nabot ne sarebbe stato orgoglioso *(e se ne va)*. Buona notte signore.

Acab *(resta solo guarda il calice a lungo e tra sé:)* Povero Nabot che morte orrenda! Le sue carni sbranate dai cani. D'altra parte aveva bestemmiato il Signore Dio. Processo rapido; testimoni tutti concordi! *(alzando il calice)* A Nabot, che il Signore lo perdoni per il suo peccato!

Elia *(Con voce forte)* Che il Signore perdoni te, disgraziato!

↳ *Acab si spaventa e getta la coppa, il vino si versa*

Acab Maledizione chi sei? *(urlando)* Guardie!

✸ ***Lentamente verso la mem 6. Sempre notte ma un po' più luce sugli attori***

Elia *(minaccioso alzandosi in piedi)* La tua coscienza è marcia, ecco perché ti spaventi! Maledetto te e la tua stirpe.

Acab Elia?! Che fai qui Elia? Mi hai fatto morire di paura.

Elia Già, Elia! e sono qui per conto del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, di colui che ti ha dato questo regno che tu stai disonorando.

Acab Io?! Perché?

Elia *(urlando)* Il sangue di Nabot *grida* dalla terra dove è stato abbattuto.

↳ *Entrano le guardie che si abbattono con le lance puntate su Elia e lui indietreggia spaventato; entrano anche il Consigliere, il Sovrintendente, Abdia*

Guardia Che succede Signore?

Guardia Dobbiamo intervenire?

Consigliere *(facendosi largo tra le guardie)* Elia il tisbita! Da dove sbuchi, ramingo del deserto?

Sovrintendente Ti si faceva sperduto nel deserto e ora ti troviamo nella reggia.

↳ *Le guardie non capiscono più e abbassano le armi restando attonite*

Abdia *(andando deciso verso Elia)* Elia, mio signore!

Elia Abdia, piccolo grande uomo di Dio. Tu solo in questa reggia meriti la mia riverenza. Tu fedele fino alla morte.

Abdia *(stupito)* Tu sai tutto Elia? Conosci quel che ho fatto?

Elia Certo carissimo, diletto figlio della legge. Io mi inchino davanti a te e alla tua fedeltà. Che il Signore Dio benedica la tua fedeltà. So, che mentre la sconsiderata moglie di questo re traditore perseguitava i miei fratelli profeti, essi trovarono rifugio presso di te.

Acab *(urlando)* Che hai fatto? Abdia!

↳ *Le guardie riprendono le lance e si dirigono verso i due*

Abdia *(implorando Elia aggrappandosi impaurito alla veste di Elia)* Che male ho fatto, perché tu mi consegni nella mani di Acab?

Elia *(proteggendolo dietro di sé e frapponendosi tra lui e Acab)* Di' tutta la verità ed io ti prometto per la vita del Signore degli eserciti alla cui presenza io sto, che non ti accadrà alcun male.

Abdia Vostra moglie Signore decise di uccidere i profeti del nostro Dio ed io *(girandosi lentamente verso Acab)* con il potere che ho presso la vostra casa, ne nascosi ben cento, *(si mette in mezzo tra Acab ed Elia)* cinquanta alla volta in una caverna qui vicino e vi portavo pane ed acqua più volte al giorno.

Acab *(incolpando Elia rabbiosamente e spintonando via Abdia)* Elia! Elia, tu, tu sei la rovina di Israele! Tu hai spinto il mio fedele maggiordomo Abdia a questo sotterfugio, qui nel cuore della mia casa.

↳ *Facendosi coraggio Elia passa tra le guardie e queste non sanno cosa fare*

Elia Che cosa? Tu sei la rovina di Israele. Io non rovino Israele, piuttosto tu con la tua famiglia perché voi avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baàl, principi del male.

Consigliere *(alle guardie)* volete togliervi di mezzo. Non capite di dar fastidio? Elia il Tisbita è l'unto del Signore e "non si tocca, l'unto di Dio". Levatevi di torno.

↳ *I due se ne vanno sconsolati*

Consigliere Tu, profeta, abbassa il tono; ricorda che comunque sei davanti al tuo re.

Sovrintendente E non vorrei trovarmi qui la regina! Ha un potente esercito di sacerdoti anche qui a corte. E quelli non immolano capretti come facciamo noi nel tempio… Quelli ti fanno a pezzi.

Consigliere O con la spada o con sotterfugi di palazzo, sono diventati molto potenti anche qui. Certo, se il nostro re si facesse valere… Abbassa almeno la voce!

Acab Sì, ecco abbassa la voce. Dopo uno spavento simile mi manca solo che arrivi mia moglie per rovinarmi il sonno!

Elia *(Gridando)* Tu, tu, tu vuoi mettere a tacere la voce del Signore Dio di Israele? Non l'hai già oltraggiato abbastanza? Fai costruire templi agli dèi pagani e dai modo che il popolo segua false dottrine, proprio nella terra di Israele e ora addirittura il sangue di Nabot grida dalla terra e io grido all'ingiustizia di un re di Israele traditore.

Sovrintendente *(Mettendogli una mano sulla bocca)* Elia, per la stima che abbiamo di te… Abbassa la voce.

Consigliere Quella donna è sanguinaria e non è certo timorata del nostro Dio.

Abdia Elia scappa via. Se il re perdonerà il mio sotterfugio con cui ho salvato i nostri profeti, non altrettanto mi farà lei, io non voglio morire così.

Elia *(molto molto lentamente)* Tutti mi mettete a tacere, ebbene allora io tacerò... Ma con me tacerà anche il cielo. Ora lo dico: nel nome del Dio di Israele, questa è la mia parola; oracolo del Signore: *(scandendo bene il proclama al centro della scena)* "Per la vita del Signore, Dio di Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada, né pioggia, se non quando lo dirò io".
(ad Acab) Acab re del nord, la sopravvivenza di Israele è nelle tue mani. Convertiti o moriremo tutti. Il cielo sarà chiuso fino a quando tu non riaprirai il tuo cuore a Dio.

↳ *Entra di scatto Gezabele, tutti indietreggiano*

Acab Moglie mia, vieni che ti presento…

Gezabele *(lo scaraventa via, ma viene trattenuta dal Sovrintendente e dal Consigliere)* Ah ecco queste grida, da dove provengono. Elia! Straccione! Predicatore da strapazzo, nel mio palazzo hai avuto l'ardire di entrare. Maledetto serpente. Lasciatemi! La testa ti schiaccerò con il dito del mio potere. Se mi sono sfuggiti i tuoi amici, io comunque ti farò perseguitare fino ai confini del regno.

Elia *(indietreggiando livido di rabbia)* Io me ne vado di certo, non ho altro da aggiungere. Vedrete da soli chi è il Signore. Quando avrete sete, quando la terra si spaccherà riarsa dal sole, allora vanitemi a cercare *(Si allontana)*.

Abdia *(Inseguendolo, mentre la regina tenta di divincolarsi. Sottovoce da vicino – ma deve sentirsi)* Elia, dirigiti verso oriente, nasconditi al fiume Cherit a est del Giordano, là il Signore si prenderà cura di te con acqua e cibo. Io sarò la tua protezione. Scappa, Elia scappa.

Elia *(passandole davanti e lanciando la sfida)* Gezabele ci rincontreremo e io sterminerò i tuoi sacerdoti. Il sangue scorrerà a fiumi e sarà l'unica tua bevanda!

↳ *Elia scappa dalla portafinestra e se ne va nella notte*

Gezabele *(riesce a divincolarsi e urla isterica)* Sacerdoti!

✸ ***Buio. Mem 7.***

↳ *Sipario. Cambio scena.*

Scena 3 La vedova di Zarepta

◎ ***Musica lugubre, triste molto bassa. Traccia 3. Svanisce al bussare alla porta***

↳ *La casa della vedova*

Casa, interno. Molta povertà, colori dominanti il giallo della sabbia e il bianco dei muri a calce. Poche cose, l'angolo del focolare. Finestre piccole e quadrate dalle quali entra molta luce solare. Un paiolo in rame, delle ciotole in coccio o in legno, una brocca per l'acqua e un vasetto per l'olio, un sacco o una giara per la farina. Sulla parete una tenda pesante che allude ad un'altra stanza nell'oscurità. Un chiodo al muro vicino alla porta quale appendiabiti.

La stanza superiore è rappresentata da uno spazio del proscenio delimitato da tappeti, un lume e poco altro; qualcosa che lo spettatore non capirà se non dopo.

Si vede una donna intenta alle faccende domestiche, sta impastando farina per il pane, di spalle verso il muro; ed un bimbo/a piccolo seduto non distante che gioca. I giochi sono piccoli cubetti di legno, qualche rametto, una pezza e piccole cose domestiche, ciotola o altro. Non fa rumore e non attira su di sé l'attenzione del pubblico. Al centro un tavolo basso disadorno tre, quattro sgabelli in legno molto semplici

La donna è in abito casalingo di lutto con i capelli sciolti e disadorni, spettinati; le si riconosce ancora giovinezza e bellezza, ma gli occhi sono pesti.

↳ *Sipario.*

✸ ***Luce giallognola/arancio tenue, Interno. Mem 10.***

↳ *Elia si aggira all'esterno della casa (sulla destra) visibilmente stanco e sudato. Bussa*

Asel Sì, un momento. *(Si asciuga le mani, si aggiusta l'abito, raccoglie i capelli e li copre. Va alla porta)*. Sì?

Elia Donna abbi pietà di me! Sono stanco e affamato.

Asel Tutti qui siamo stanchi e affamati. Sai da quanto tempo che non piove?

Elia Prendimi un po' d'acqua in un vaso perché io possa bere.

↳ *Asel entra in casa e con un mestolo prende dell'acqua dal secchio e ne riempie una ciotola. Gliela porta sulla soglia*

Asel Un bicchiere d'acqua non lo si rifiuta mai allo straniero.

↳ *Elia beve avidamente*

Elia Stavo presso il torrente Cherit a est del Giordano, ma il torrente si è seccato.

Asel Sarei stupita di sentire che ci sia ancora acqua nei torrenti! L'acqua che abbiamo qui viene da una sorgente vicino a Sidòne, ma si sta seccando anche quella.

Elia *(bevendo)* E si seccherà presto se il vostro re non tornerà al Signore Dio.

Asel Nostro re? Acab non è nostro re! Ha solo usurpato il regno con un matrimonio di comodo. Crede di farci contenti con qualche festa e due templi, ma ci vuole altro. Qui stiamo morendo di fame. Ci dia da mangiare e allora sarà nostro re.

Elia Prendimi anche un pezzo di pane.

Asel *(Portandosi la destra sul cuore e alzando la sinistra)* Per la vita del Signore "tuo" Dio, non ho nulla di cotto.

Elia Perché giuri sul "mio" Signore?

Asel E tu che sei giudeo perché chiedi da bere a me che sono una donna cananea?

Elia Il Signore mi manda da te. Dammi del pane.

Asel *(tristissima)* Ho solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio. *(asciugandosi gli occhi)* Ora accendo due legni, cocerò farina e olio, ne mangeremo io e mio figlio e poi attenderemo la morte.

Elia *(paterno)* Non temere. Fa' come hai detto, ma prima prepara per me una piccola focaccia e portamela. *(lei rientra in casa e si mette a impastare, mentre lavora, Elia beve un altro sorso e poi continua)* Poi ne preparerai una per te e una per tuo figlio e mangeremo insieme.

Asel *(mentre impasta)* Dividere il poco che abbiamo è l'unica cosa buona che per oggi posso fare. *(va verso di lui)* Ecco, tieni. *(Gliela porge rientra e continua a lavorare)*

Elia *(Tiene visibilmente tra le mani la focaccina, la guarda, la annusa con ammirazione, la bacia, la solleva come in preghiera)*. Ecco tu hai condiviso quel poco che avevi. Di questo il Signore ti ricompenserà.

Asel Fanuel, prendi mangia.

Elia Mangiamo insieme questo pane.

Asel Vieni, entra allora. Non stare sulla porta. *(si scopre i capelli)*

Elia Non temi la mia presenza?

↳ *Lei lo aiuta a togliersi il mantello e lo appende all'ingresso. Lui posa la bisaccia ed il bastone. Intanto lei dice*

Asel Sono una donna vedova. La vita ha tolto tutto. Mi resta solo la gioia di questa creatura, che ora, però vedrò morire sotto i miei occhi. Di cosa dovrei essere preoccupata? Delle voci della gente? I morti non hanno voce.

Elia *(Sistemandosi)* La tua saggezza riempie questa casa. *(Sedendosi)* La tua generosità sarà ricompensata: *(rallentando)* in nome del Dio di Israele io ti dico – oracolo del Signore – la farina della giara non si esaurirà e l'olio nell'orcio non verrà a mancare, perché tu hai usato misericordia con l'uomo di Dio e Dio avrà misericordia di te.

Asel Ma che ho a che fare con la fede del tuo popolo. Sono una donna cananea di Zarepta di Sidone e credo nei Baàl delle alture.

Elia Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe non fa preferenze di persone. Dove c'è la carità verso l'affamato, la bontà verso l'assetato: lì c'è Dio.

Asel Ma tu sei profeta del tuo Dio?

Elia Sì, credo di sì… Mangiamo ora *(mangia un boccone)*

Asel Come "credo di sì"?! Pensavo che fossero più convinti e pericolosi i profeti che Gezabele perseguita, tu sembri semplicemente solo e spaventato. Perché Gezabele dovrebbe aver paura di te?

Elia Sono io che ho profetato la siccità e la siccità è venuta.

Asel Ma come? *(Ironica)* E tu stesso hai sete? Ma non sei molto furbo. Un profeta non resta vittima della sua profezia!

Elia Già, ma così è stato.

Asel Nemmeno i nostri sacerdoti, nemmeno quelli più impostori sono così ingenui!

Elia Infatti, io non capisco più il mio Signore. Guarda la tua farina.

Asel Che cosa dovrei vedere? *(si dirige incuriosita verso la giara, ne estrae un po' e la mette da parte, e un po' e un po' e poi esulta)* o mio Dio è vero, la farina non diminuisce… e l'olio *(prende il vasetto)* anche l'olio pare aumentato, anzi ora il vasetto è pieno. Oh incredibile… Fanuel guarda! Guarda *(il bambino si avvicina e non capisce un gran che, ma sorride e poi va verso Elia)* vedi è quel signore lì che ci ha portato la benedizione; non moriremo, no per ora non moriremo.

Elia *(accogliendo il bambino e tirandoselo sulla ginocchia)* non moriremo, no non moriremo. Il Signore ci sosterrà con quel poco che ci basterà per sopravvivere ogni giorno.

Asel Ma allora il tuo Dio è potente, è davvero potente.

Elia Sì è potente, ma anche misterioso… che a volte mi pare di non conoscerlo.

Asel Resta con noi ti prego. La mia vita è stata tutta una disgrazia; tu hai portato un Dio che si occupa di noi.

Elia E' la tua accoglienza che l'ha reso presente. Non capisci? Sei tu che ti sei attirata la sua benedizione perché sei stata una benedizione per me. I nostri padri sono stati nutriti per quaranta anni nel deserto con la manna, e così farà con noi finché non cesserà la siccità.

Asel E quando terminerà?

Elia Quando Acab, re di Israele, tornerà sui suoi passi e riporterà il popolo all'unico Dio. Quando si sta lontani da Dio si muore!

Asel "Quando si sta lontani da Dio si muore" anche i nostri sacerdoti lo dicono. I nostri sono divinità potenti: del tuono, del fuoco, della pioggia, della tempesta, della fertilità… eppure non si riesce a far cessare questa carestia. Neanche loro ci riescono.

Elia Non ci sono altri dèi all'infuori del Dio di Israele.

Asel Ma che ne sai? Dici che ne sai già poco del tuo Dio, e pretendi di dire qualcosa anche sui miei?

Elia Forse davvero dovrei smettere di parlare perché… sono confuso.

Asel Allora vuoi fermarti presso di noi o no?

Elia Sì, starò presso di voi. *(il bambino senza dire nulla gli getta le braccia al collo, poi scende e si rimette a giocare seduto per terra portandosi un pezzo di focaccia)*

Asel Allora ti farai un giaciglio al piano di sopra. Io e il bambino saremo di là.

Elia Questa casa ha un piano di sopra? E' strano!

Asel Al piano di sopra troverai il giusto riposo.

Elia *(sospirando di stanchezza)* Al piano di sopra troverò il giusto riposo.

↳ *Mangiano per un po' in silenzio. Kiram arriva alla porta e bussa. Fanuel si gira di scatto*

Kiram Asel sono Kiram posso entrare?

Asel Vieni.

Kiram Fanuel, ciao piccolo *(Fanuel le corre incontro e le salta al collo, ma entrando vede Elia)*

Kiram Oh, vedo che sei in compagnia *(ironica)*, in ottima compagnia. Torno più tardi *(posa il bambino e fa per uscire)*

Asel Ma no, vieni ti presento…

Elia *(fa un saluto)* Elia da Tisbe.

Kiram E che ci fa un Tisbita così lontano da casa? *(ironica)* Che fai qui Elia?

Asel Non essere impertinente. E' mio ospite! In viaggio d'affari.

Kiram I viaggi "d'affari" *(sottolineando ironica)* con questa carestia sono pericolosi.

Asel Smettila Kiram!

Kiram O insomma, che ho detto? *(sottovoce)* guarda che mica te lo rubo.

Elia Sono scappato, prima dalla reggia di Acab e poi dal torrente Cherit che si è seccato. Sono qui per volere di Dio.

Asel E' un profeta del Dio di Israele.

Kiram Perdoni la mia stupidità, signore. Non volevo mancarle di rispetto. Sono una donna sciocca.

Elia Non dite a nessuno che sono qui. Resterò nascosto qui fino a che sarà il momento giusto.

Kiram Può contare su di me e sul mio silenzio.

Asel Oooh! Kiram non ha la lingua… ha una stuoia di Babilonia!

Elia *(Deciso)* Sono perseguitato dalla regina Gezabele. Se mi scopre qui sapete da sole cosa vi può capitare!

Kiram Oh per Beèlzebul! Non hai fatto un bell'affare a tirarti in casa questo straniero, cara la mia Asel! Qui finiamo tutti strangolati come quei fuggiaschi di Tiro *(facendo il gesto di essere strangolata)*.

Asel Ma se tu riesci a stare zitta…

Kiram *(facendo il gesto)* La mia bocca sarà cucita.

Asel Eh, vedi tu. Ci manca solo che non ci ammazza la carestia, ma la regina in persona.

Kiram Ah, a proposito! Mi ero scordata. Non è che hai un po' di farina, ho in casa ospiti di mio marito e non ho di che dargli da mangiare.

↳ *Asel guarda di scatto Elia. Elia le fa cenno di stare zitta. Asel si dirige verso la farina ne prende una ciotola e gliela porge*

Asel Ecco. Se può bastarti.

Kiram La faremo bastare. Non sono tempi in cui si possa abbondare. Grazie Aser; cercherò di rendertela appena possibile… *(nuovamente ironica)* ora che siete in tre a mangiare… E chissà quanto mangia questo bel giovanottone!

Asel *(spingendola fuori)* Vai, vai Kiram, vai o tuo marito ti verrà a cercare. Mi raccomando, muta eh!

Kiram Conta su di me. Ciao Fanuel, fai l'ometto di casa e cura la mamma…

Asel Vai Kiram che i tuoi ospiti aspettano!

↳ *Kiram esce, Asel torna verso Elia.*

Asel Scusala, non è cattiva, ma…

↳ *Ma si riapre di scatto la porta come se volesse sorprenderli*

Kiram Ah non è che avresti anche dell'olio?

Asel Kiram! *(spazientita)* e dove te lo verso, in mano? Vai a casa che te lo preparo.

Kiram *(entrando prepotentemente e rivolgendosi ad Elia)* che donna meravigliosa, non è vero? Non se trova un'altra in tutta Sidone! Lei è sposato?

Asel Kiram! Sparisci!

Kiram Vado, vado… oh che modi *(esce)*

Asel Scusala, davvero, ma da quando sono rimasta vedova con Fanuel piccolino, lei non fa altro che cercarmi un uomo *(intanto armeggia a preparare l'olio)*

Elia I profeti del Signore raramente hanno famiglia.

Asel I nostri sacerdoti invece sì, anzi qualcuno ha anche più d'una moglie.

Elia Noi siamo tutti del Signore per essere liberi di andare dove il Signore ci indica.

Asel Vado da Kiram un momento, mi guardi Fanuel?

Elia Va' pure.

Asel Così intanto controllo la sua lingua *(si copre il capo ed esce con l'olio)*.

↳ *Elia cerca la sua bisaccia; prende una coperta e si accinge a sistemarla piegandola con cura*

Fanuel Posso aiutarti?

Elia Certo. Vieni.

Fanuel Come ti chiami?

Elia Elia *(mentre piegano la coperta)*; significa *(lentamente)* "il mio Dio è il Signore"

↳ *Arriva dall'esterno Michea*

Fanuel Non ho capito!

Elia Non importa. Anche tu hai un bellissimo nome …

Michea *(dall'esterno della casa con voce forte)* Ehi della casa c'è nessuno?

Elia *(sottovoce)* Zitto Fanuel, non dire niente.

↳ *Elia si spaventa, raccoglie la coperta in fretta e si nasconde nella camera.*

Michea Ehi c'è nessuno? *(Bussa alla porta, ma la porta è aperta)* Permesso? *(Fanuel va sotto il tavolo)* Posso? *(Entra e scorge Fanuel)* Ehi piccolino c'è la mamma? Sei solo? *(Fanuel esita impaurito)* Hai visto un signore?…

↳ *Michea non ricevendo risposte, si aggira per la stanza e scorge il mantello di Elia*

Michea *(tra sé)* ma questo mantello io lo conosco! Solo lui può averlo. Aha! *(Forte)* Ti ho scovato finalmente. Esci fuori grande uomo, sono io, Michea!

Elia *(dall'altra stanza)* Michea? *(scosta la tenda)* Michea tu qui?

Michea *(tendendogli le braccia)* Certo!

Elia *(andando verso di lui)* amico, fratello nel Signore *(si abbracciano)* o mio Dio che bello vederti!

Michea Se sapessi quanto t'ho cercato! Come sei cambiato Elia, come sei magro. Che fai qui Elia?

Elia Mio caro amico. Da tanto fuggo e ho patito fame e sete. Vieni siedi, mangia qualcosa *(si siedono a tavola e prendono un boccone di focaccia)*.

Michea Anch'io sono sfinito. Non sai da quanto sono sulle tue tracce.

Elia Perché che succede?

Michea Ti credevo al torrente Cherit. Perché ti sei mosso di lì? Abdia aveva sistemato tutto: non c'erano i corvi che ti portavano da mangiare pane e carne tutti i giorni?

Elia Oh sì, quei corvi degli arabi mi portavano da mangiare, ma quando il torrente si è seccato, altro che banchetto… siamo scappati tutti. Il Signore mi ha condotto fin qui.

Michea E' il fedele servo Abdia che mi manda da te! Dai giorni che in cui ha salvato me con cinquanta nostri fratelli siamo in grande amicizia io e lui.

Elia Davvero un uomo di Dio, buono, generoso e valoroso.

Michea Se non avessimo lui infiltrato a corte, saremmo già tutti spacciati…

Elia *(con stizza)* …Gezabele!

↳ *Intanto Fanuel si alza e comincia a portare i suoi giochi nella stanza con quei ritmi che usano i bambini, un gioco alla volta oppure prendendo tutto in una coperta e tirando. I due non si curano di lui*

Michea Ecco appunto. Sono qui per lei. Gezabele è sulle tue tracce. Ha radunato tutti i suoi sacerdoti per farti la pelle!

Elia Come mi hai trovato tu, mi può trovare lei!

Michea Beh, *(sdrammatizzando)* in verità io sono più furbo di loro e ho il Signore dalla mia parte!

Elia Ma se il Signore è dalla nostra parte perché continuiamo a fuggire? Ma perché questi lunghi giri?

Michea Che dici Elia? Stai dubitando di Dio?

↳ *Fanuel torna, si arrampica su Elia e prende un pezzo di pane dalla tavola*

Elia Hai conosciuto Fanuel? Un bravo bambino! Vero che sei bravo? *(Senza dire nulla se ne va nell'altra stanza. Elia riprendendo)* Non so più. Amico, aiutami a credere che tutto questo abbia un senso!

Michea Non possiamo capire tutto.

Elia Ma come non possiamo capire?! Io profetizzo e ciò che dico si avvera; il potere di Dio è nelle mie mani, dico alla pioggia non cadere sulla terra ed ecco la grande siccità; *(indicando)* dico "la farina non mancherà" ed essa si moltiplica sotto gli occhi… eppure dico ad Acab "credi nel Dio di Israele" ed egli si vende agli dèi stranieri e noi rischiamo di morire di fame! Dov'è Dio? Perché non mostra la sua gloria, la sua forza anche ad Acab?

Michea Ma come parli Elia? Tu stai scendendo la valle della disperazione, la notte della fede.

Elia Sono solo stanco… forse straparlo… davvero, sono confuso! Ho sonno.

Michea Risposati. Fai riposare il tuo cuore Elia. Sali nella stanza e riposati.

Elia *(perplesso)* Eh? … Come sai che sto nella stanza al piano di sopra?

Michea Mah, è solo un modo di dire… *(silenzio)* non so come mi sia uscito!

Elia *(alzandosi mollemente)* forse stai diventando profeta anche tu? Io vado davvero a riposare. Tra poco tornerà la padrona di casa e magari anche la sua amica intrigante… non dire più di quel che serve.

↳ *Elia esce e rientra sul proscenio, si sdraia dando la schiena alla scena e si addormenta. Una luce flebile lo illumina dall'alto.*

✸ ***Appena sdraiato un faro blu notte su di lui. Mem 11.***

Michea Vai. Quando poi ti svegli ci salutiamo che me ne vado anch'io. *(si siede tra sé)* Come non ho voglia di tornare a corte… Mi piacerebbe restare qui con Elia. Che uomo! *(dopo un po' verso la stanza del bambino)* Fanuel! *(silenzio)* Fanuel vieni che giochiamo. *(silenzio)* Chissà, forse Abdia mi ha dato per disperso; per trovare Elia ci ho messo molto più del previsto. *(intanto si affaccia alla tenda della camera, guarda dentro e tornando a sedersi commenta)* Dorme, dorme come un sasso. *(ironico)* Qui dormono tutti… Quasi quasi me ne vado! Così mi evito anche l'addio ad Elia che mi costerebbe troppo. *(raccoglie le sue cose e lentamente fa per andarsene)*

↳ *Asel rientra a casa con Kiram che la insegue per farle un dono. Kiram ha in mano un uovo.*

Kiram Senti Asel accetta quest'uovo. Smettila di rifiutare

Asel Ma Kiram non è necessario. Dai, tra di noi!

Kiram No, insisto; sei stata buona con me, accetta almeno quest'uovo.

Asel *(vedendo Michea)* E lei chi è, che ci fa in casa mia?

Michea Sono un profeta del Dio d'Israele, amico di Elia che lei ospita.

Kiram Qui la faccenda si fa interessante. I pretendenti aumentano!

Asel *(preoccupata e diffidente)* dove è mio figlio Fanuel? *(è bloccata come se sentisse una premonizione)*

Michea E' di là che dorme profondamente.

Asel A quest'ora? Non è da lui.

Kiram *(la interrompe come per prendere in mano la situazione)* Tieni qui, *(le dà l'uovo)* vado a vedere.

Asel Elia dov'è?

Michea Elia è sopra che dorme nella stanza al piano superiore.

↳ *Dalla stanza, forte un grido*

Kiram *(grido atterrito)* Asel! Vieni presto! Oh mio Dio, mio Dio!

Asel *(posa l'uovo sul tavolo)* Che c'è che succede? *(l'uovo rotola verso il pubblico e si rompe)*

↳ *Asel entra nella stanza*

Asel Fanuel! Fanuel piccino mio, oh mio Dio! *(urlo straziato di dolore)* No…

↳ *cala un silenzio profondo,*

✸ ***Si abbassano tutte le luci della scena.***

◎ ***Trk 4. Lugubre.***

↳ *La madre esce portando in braccio il bambino a peso morto. Un braccino penzola senza vita. Michea si avvicina, ma capisce che non può nulla, tace e si allontana sale al piano di sopra. Kiram con un fazzoletto in mano si asciuga le lacrime e porge il tavolo come luogo dove posare il bambino. Asel invece lo stringe al petto.*

↳ *Michea entra nella stanza di Elia e lo sveglia scuotendolo.*

↳ *Intanto Kiram vede l'uovo rotto e si dà da fare per pulire da perfetta donna di casa (qui l'operazione non sia estenuata, raccoglie e getta, torna e pulisce). Poi si pone alle spalle di Asel che si è seduta sulla destra con il bambino in braccio e stando in piedi la consola accarezzandole il capo.*

Michea Che fai qui, Elia? Non hai sentito? Fanuel è morto. Non c'è respiro nella sua bocca. Scendi presto!

✸ ***Spegnere il faro blu su Elia. Mem 12***

↳ *Elia si alza e senza dire nulla scende. Si affaccia alla stanza in silenzio. Va verso la donna, ma si ferma a distanza.*

Aser *(lentamente tra il disperato ed il rabbioso)* Che c'è fra me e te, uomo di Dio? Che fai qui, Elia? Sei venuto a rovinarmi? *(crescendo)* Sei venuto per uccidere mio figlio? *(crescendo)* A te lo avevo affidato e tu dormi!? Tu come tutti gli dèi dormite e noi qui moriamo. *(urlando tra le lacrime)* Dov'è il tuo Dio, profeta del Signore!

Elia *(attende il silenzio)* Dammi tuo figlio *(si avvicina alla donna)*

↳ *Lui si avvicina s'inginocchia pietosamente e raccoglie il bambino dal grembo della madre se lo stringe come non avesse peso e se ne va. Michea l'ha seguito nel gesto e lo precede nella stanza*

↳ *Entrato pone il bambino sul tavolo. Elia si pone dietro il bambino. Michea a distanza si mette in ginocchio.*

✸ ***Solo luce sul tavolo e sul bambino. Mem 13***

Elia *(prega lentamente)* Signore mio Dio, forse farai del male a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?
Signore mio Dio, forse farai del male a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?
Signore mio Dio, forse farai del male a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?
Signore mio Dio, l'anima del fanciullo ritorni nel suo corpo.

✸ ***Un lampo brevissimo accecante sul bambino.***

↳ *Si soffia nelle mani le porta alla bocca del bambino, le apre, si china lo bacia sulla fronte.*

✸ ***La luce dello spot decresce dolcemente e la stanza riprende colore. Mem 14.***

↳ *Fanuel riapre gli occhi e soffia dolcemente sul viso di Elia che resta lì a godere di questo soffio. Elia gli prende la mano e i due s'incamminano verso il piano di sotto. Si presentano sulla soglia, ma la madre ha gli occhi bassi, non vede e non sente il loro arrivo. Se scatta l'applauso del pubblico bisogna aspettare.*

Elia Guarda! Tuo figlio vive.

Fanuel Mamma!

✸ ***La luce della stanza cresce***

↳ *Fanuel corre da sua madre, lei cade in ginocchio e lo bacia ripetute volte.*

Asel Ora so che tu sei uomo di Dio e che la vera parola del Signore è sulla tua bocca!

Kiram Sia benedetto il Dio d'Israele!

Michea *(al centro della scena)* Questo figlio che hai generato dal mortale, oggi ti ritorna in vita da colui che veglia su di te senza dormirti accanto.

Kiram *(ridicola)* Eh?! Ma voi profeti dovete sempre parlare senza farvi capire?

Michea Hai capito; hai capito benissimo! Elia, io vado; altrimenti Abdia mi darà per disperso. Abbi cura di te. Corro.

↳ *Se ne va*

Kiram Anch'io me ne vado. Devo dirlo a mio marito, a mia sorella! E anche a mia cognata! C'è qui un uomo di…

Asel Kiram! Ti ricordi? Devi stare zitta.

Kiram Ma come faccio? Ma ti rendi conto?! Come si fa a stare zitti davanti ad una cosa così?

Asel Non dimenticare che Gezabele saprebbe come farti tacere! *(facendo il gesto di strangolare)*

Elia Ecco: l'opera di Dio resta ancora nascosta e l'uomo di Dio messo nuovamente al silenzio.

↳ *Michea irrompendo nella scena ritorna con Abdia*

Michea Elia, guarda chi ho trovato qui fuori?

Abdia Che fai qui, Elia? Come stai? *(si abbracciano)* Vieni, torna alla reggia, Elia! Parla ad Acab perché si converta. Egli ti sta dando la caccia.

Michea Sì. Chiede a tutti dove trovarti e se non danno indicazioni li fa giurare o morire!

Abdia Non farmi uccidere da Acab. Egli è mal consigliato da Gezabele e dai suoi sacerdoti. Una volta può avermi perdonato, ma se la sua collera aumenta mi farà uccidere.

Michea Parla ad Acab cosicché finisca questa follia e termini questa siccità.

Elia Sì facciamola finita. Per la vita del Signore alla cui presenza io sto, lo prometto: mi presenterò ad Acab. Anzi no, farò molto di più! Molto di più! Dite a quel somaro che io gli mostrerò chi è il vero Dio in Israele. *(spiega lentamente)* Convocate, sulla cima del monte Carmelo, tutti i sacerdoti di Gezabele. Io li sfido, tutti quanti!

Michea Tutti? Ma sono quattrocentocinquanta!

Abdia Vuoi sfidarli tutti quanti?

Elia Il Signore Dio farà scendere un fuoco dal cielo e consumerà il sacrificio che essi avranno preparato. E vedranno chi è il vero Dio. Io mostrerò la potenza di Dio. E tutti crederanno.

Abdia Andiamo allora! E che sia la battaglia finale.

Michea Saremo con te Elia.

Elia Addio.

↳ *Fanuel corre verso Elia gli getta le braccia al collo e gli dà un bacio.*

↳ *Elia afferra veloce il mantello ed esce, ma restano in casa bastone e bisaccia.*

✸ ***Buio. Mem 15***

↳ *Gli altri si dileguano nel buio. Qualche istante dopo.*

✸ ***Luce. Mem 16***

↳ *La casa è vuota, semi buia. Fuori luce a giorno. Dall'esterno arrivano: un sacerdote, uno scriba, un fariseo e uno zelota.*

Scriba *(da fuori con voce forte)* E' questa la casa?

Zelota *(guarda dentro)* Sì, sicuramente; ma non c'è nessuno.

Sacerdote *(al fariseo)* Tu che ne dici di quest'Elia?

Fariseo E' potente davvero! Ci voleva ben qualcuno che rimettesse le cose a posto.

Zelota Quattrocentocinquanta sacerdoti di Baal messi a tacere per sempre.

Fariseo *(ridendo)* Ne avevo viste di donne furiose, ma Gezabele le batte tutte! A momenti scoppia, dalla rabbia che le è venuta!

Scriba Adesso che non ha più sacerdoti, deve temere anche per sé, o farà fare la stessa fine.

Zelota *(ricordando soddisfatto)* Quando il fuoco è sceso dal cielo e ha bruciato tutto il sacrificio, sono impalliditi tutti. *(canzonatorio)* Loro che invocavano i loro dèi di pietra!

Sacerdote *(ridendo)* Solo Gezabele non è impallidita! Era rossa come una bacca matura! Ma non ha mosso un dito per proteggere i suoi sacerdoti dal pugnale di Elia.

Fariseo *(macabro)* Il torrente Kìson è diventato un fiume di sangue; immondo!

Sacerdote Diciamoci la verità! Abbiamo tirato un bel sospirone di sollievo… Se vincevano loro, quella sorte lì toccava a noi …

Fariseo Il Signore ha fatto giustizia.

Scriba Io, però non sono così convinto… politicamente è stato un errore. Si poteva magari…

Zelota Ma che dici? Non si usa misericordia con chi allontana il popolo dalla retta fede!

Fariseo Questi dèi stranieri stanno minando l'unità del popolo. Vanno eliminati.

Scriba Siete sicuri che il nostro Dio sia d'accordo?

Zelota *(sprezzante)* Leggi le scritture e vedrai! Gli adoratori di statue vanno passati a filo di spada!

Sacerdote Io però sono andato da Elia il giorno dopo, e sono restato molto male.

Fariseo Perché?

Sacerdote Non parlava più, era come assente… farfugliava qualcosa, ma non *(perdendosi)*… mi ha fatto spaventare. Sono venuto qui con voi oggi, anche per vedere se si è ripreso!

Scriba Sarei anch'io traumatizzato dopo aver visto una scena simile.

Fariseo Prima i sacerdoti che invocano Baàl urlando e ballando. Poi, siccome non succede niente, si fanno tagli sul corpo. Questi che urlano, quelli che sanguinano. La gente che sta lì immobile aspettando di vedere cosa succede.

Zelota E poi ecco: Elia! *(facendo il gesto di ruotare intorno all'altare dell'olocausto)* Versa acqua sulla legna dell'olocausto. E poi ancora, e poi ancora! Ed ecco: BUUM, il fuoco che scende dal cielo e brucia tutto!

Fariseo Che potenza, che miracolo! Un vero trionfo del Dio d'Israele!

Sacerdote Già, ma se questo fosse stato davvero il trionfo di Dio, allora Elia avrebbe dovuto saltare di gioia: chi è più profeta di lui in Israele?! Invece alla fine era tristissimo.

Zelota Che cosa stai cercando di insinuare? Che Elia abbia sbagliato qualcosa? Che Dio non voleva? Ma non hai visto il fuoco dal cielo?

Fariseo Ma ti rendi conto invece di come tutto quel sangue riporterà la fede in chi stava vacillando? Con un miracolo così tutti crederanno nell'unico Dio.

Zelota Acqua, vento, fuoco, terremoto: tutto nelle mani di Dio!

Scriba Sicuramente ci siamo giocati tutti i cananei. Adesso ci odiano ancora di più!

Fariseo Dell'approvazione dei cananei chi se ne importa. Il nostro popolo conta!

Sacerdote Guarda che, davanti alla vista del sangue, il popolo si è voltato e se ne è andato … sì qualcuno è rimasto, e gioiva, ma assai pochi. E' stato un macabro rituale…

Zelota I nemici vanno sterminati e basta.

Sacerdote Ma non è "Dio" che combatte per noi? Al posto "nostro"? Non fu "Lui" a darci la terra?

Zelota Appunto, ma le battaglie chi le ha combattute?

Sacerdote *(alzando il tono)* Le mura di Gerico caddero per le trombe di Giosuè suonate in nome del Signore, non per le nostre lance o spade! E chi ha aperto il mar Rosso? Mosé o Dio? Se fosse stato per noi saremmo ancora nel deserto a vagare senza mèta o peggio in Egitto sotto il Faraone.

Scriba Molti canti e preghiere assicurano che il nostro è un Dio di misericordia lento all'ira e grande nell'amore.

Fariseo *(sprezzante)* Ma nella nostra storia il sangue corre a fiumi: sia di noi popolo, sia dei nostri nemici.

Scriba Qual è allora il vero Israele? I nostri profeti…

Sacerdote *(troncando la frase facendo un cenno di resa con la mano)* Ah, io ci rinuncio a capire. Adesso sentiamo Elia e ci facciamo spiegare.

Zelota *(voltandosi)* Ma dove è andato a finire? *(puntando il dito)* Forse è quello che arriva! Sì mi pare!

Fariseo No, è Michea. Sì, è proprio Michea

↳ *Arriva Michea*

Michea Oh, che simpatica brigata: un fariseo, uno Zelota, uno scriba e un sacerdote. Che ci fate qui, voi, falchi?

Zelota Non cominciamo con le offese; voi, profeti non avete rispetto per noi dottori della legge.

Michea Eh, un motivo ci sarà. Che cercate qui?

Sacerdote *(Facendosi avanti)* Sono venuto per Elia. Vorrei parlargli. Non è qui che abita?

Michea Sì, cioè, no! No. Se n'è andato via, col suo nuovo servo.

Fariseo E dove? Di grazia!

Zelota *(commentando spazientito)* Bisogna tirargli fuori le parole di bocca una ad una!

Michea Voleva stare solo. Stava male. Era tormentato.

Sacerdote *(a Fariseo)* Vedi? Te lo dicevo! C'è qualcosa che non va in Elia.

Zelota Sì, ma dov'è andato si può sapere o dobbiamo interrogare l'oracolo del Signore?

Michea Credo nel deserto, a sud. Bersabea credo.

Scriba Proprio ora che dovrebbe incontrare il favore di tutto il popolo, se ne va.

Michea Gezabele è infuriata. La regina gli ha giurato la morte. E' bene per lui fuggire. Ma non è la morte che gli fa paura!

Fariseo Ah no? e che cosa?

Michea *(lentamente)* Credo che abbia paura di aver perso Dio.

Scriba Ma non è possibile. Il gran profeta che fa prodigi e segni in nome di Dio, si sente perso! Dai, non ha senso.

Michea Sì, che ha senso. Non dimenticare scriba, che Dio si nasconde a chi crede di aver trovato la verità e agisce in suo nome!

Sacerdote Andiamo a cercarlo. Potrebbe aver perso il senno! … Forse ha bisogno di noi!

Michea Prendo il suo bastone e la bisaccia che sono rimasti qui e vengo con voi.

↳ *Michea impugna bastone e bisaccia, scorge un pezzo di pane sulla tavola ritorna, lo afferra ed esce mordendolo. Se ne vanno.*

✸ ***Buio. Mem 17***

↳ *Sipario.*

◎ ***Musica del tema. Trk 1.***

↳ *Intervallo.*

✸ ***Luci sala.***

Scena 4 La caverna sull'Oreb

↳ *La scena è piatta e il palco ridotto al proscenio da un enorme telo nero al centro del quale è ricavata una apertura irregolare. L'idea è che tutto il pubblico e la sala stessa siano dentro nella caverna e da quel foro si veda fuori. Ricorda quindi il mito della caverna dove fuori c'è la verità. Qui è ben più della verità è la Verità di Dio che si renderà presente. Chi starà sulla soglia potrà gustare e vedere.*

↳ *Gli effetti sorprendenti saranno riprodotti attraverso una retroproiezione e un audio devastante, potentissimo. Dovrà tremare tutta la sala. Subwoofer e amplificatori di potenza si sprechino.*

↳ *Tra il telo di retroproiezione e l'apertura della caverna, uno spazio sufficiente per passare. Fuori luce. Dentro tenebre. Attenzione che i fari non sparino sul telo. Non deve far filtrare luce dalla trama del tessuto nero.*

↳ *Sipario.*

✸ ***Cresce una luce blu che si proietta solo sul telo***

◎ ***Suoni di sottofondo. Grilli e fruscii. Trk 5***

↳ *Entrano in scena, ma restano davanti al telo da retroproiezione alla soglia della caverna.*

↳ *La disposizione da sinistra è: Elia, Obad, angelo (entra da destra e se ne va a sinistra). Quindi Obad è il protagonista e sta al centro. E' un personaggio simpatico che deve suscitare la simpatia del pubblico: deve incarnare i sentimenti del pubblico che non capisce.*

↳ *Elia è stanco, invecchiato, parla per enigmi lentamente. La sua voce però è ancora forte e vigorosa. Si veda il contrasto tra Obad tutto felice ed Elia tutto triste. Obad crede di essere sul cavallo vincente! Elia è tormentato.*

Obad *(tutto vigoroso e vitale)* Venga signore, qui c'è un riparo. Possiamo fermarci qui. … E' buia la notte.

Elia Shomer ma mil lailà?[4]

Obad Eh? Non capisco!

Elia Quanto manca ancora di questa notte?

Obad La notte è solo all'inizio del suo corso… e sarà buia. Non c'è nemmeno la luna! Faremmo meglio a sostare qui sotto questo ginepro. Domani riprenderemo il cammino.

Elia Quanto manca del cammino?

Obad Siamo ancora molto lontani e camminiamo piano piano. Ma arriveremo.

Elia E quanto manca?

Obad L'Oreb è a più di una luna di cammino. Avremo però il suo favore e giungeremo con la luna nuova direi. Ma dipende anche dalle nostre forze se non ci caleranno. *(ripensandoci e riprendendo vigore)* Perché non fa comparire un forte cavallo d'Egitto che ci porti? Eh? O magari un turbine di vento che ci trasporti direttamente a destinazione.

Elia Quanto cibo abbiamo?

Obad *(gongolandosi)* Poco e non basterà!

Elia E quanta acqua?

[4] Si pronuncia: sciomèr mamillailà. Significa "sentinella quanto manca della notte"?

Obad *(gongolandosi di nuovo)* Sta finendo! *(cambiando tono con sospetto)* Ma perché si preoccupa signore mio? Se lei invocherà Dio, avremo pane e acqua in abbondanza. Come dalla vedova, si ricorda? E' stato lei a raccontarmelo.

Elia *(sedendosi e facendosi aiutare dal ragazzo)* Obad, fedele ragazzo… Sta scritto, non tentare il Signore tuo Dio. Ricordi?

Obad Non capisco. Se può fare un miracolo perché non lo fa?

Elia Non farò più alcun miracolo! Oggi, domani e dopo siamo qui per sapere chi è Dio. Meglio morire sapendolo che continuare a vivere ignorandolo.

Obad Credevo stessimo fuggendo da Gezabele!

Elia Appunto! Ti pare che se avessi voluto, Gezabele non sarebbe già tornata dai suoi padri sotto un metro di terra? Gezabele è ancora in vita solo perché io sto cercando il Signore.

Obad Lei mi confonde. Mi fa sentire uno stupido.

Elia No, Obad, non sei stupido e quello confuso sono io. Ho fame.

Obad Prenda un po' di pane. *(glielo porge estraendolo dalla bisaccia)*

Elia *(lo prende lo assaggia)* E' duro come un sasso! *(glielo rida)* Non è più buono da mangiare.

Obad *(mettendolo davanti alla possibilità di fare un miracolo)* Non c'è altro. Se però lei…

↳ *Elia non risponde si sdraia e si addormenta.*

Obad Come faremo signore? Ci lasceremo morire di fame? *(silenzio)*
Ecco, si è addormentato. Come al solito mi lascia lì senza risposte. Io sono qui a servirlo… l'ho deciso io, perché mi ha affascinato. *(meditando tra sé per ridarsi forza)* Un profeta davvero potente è Elia il Tisbita. *(si gira dando le spalle a Elia)* Però, … però non capisco: non è quello che pensavo. Adesso siamo qui a morire di fame nel deserto, quando con la sua parola potrebbe trasformare tutte queste pietre in panini buoni e nutrienti. Siamo qui con una piccola borraccia ormai secca, quando potremmo fare il bagno in un gran ruscello fresco. *(di nuovo cercando coraggio)* Come Mosè, il grande Elia può far sgorgare l'acqua dalla roccia. … Perché non lo fa? … Ma sì, lo farà! … No, forse no. *(si rigira verso Elia da soldato obbediente)* Io - in ogni modo - lo seguirò, qualunque cosa succeda voglio seguirlo. Sotto il mantello della sua potenza non può accadermi nulla. Ne sono sicuro.

↳ *Entra il messaggero, da destra, si avvicina alle spalle di Obad. Lo tocca sulla spalla e gli porge un pane e un otre d'acqua. Poi gli sussurra all'orecchio, ma non si sente nulla. Si vede solo la scena come ombre di profilo. Il messaggero si allontana verso sinistra.*

↳ *Obad segue il cammino del messaggero, resta lì ancora un attimo di profilo e poi allegro sveglia Elia.*

Obad Maestro, maestro! Sveglia. *(aumentando il tono della gioia)* Guardi maestro!

↳ *Elia si alza e guarda Obad*

Obad Ecco è venuto un messaggero e ha portato questo. Mi ha detto "alzati, mangia"! *(gli porge il pane e l'acqua)*. Buonissimo. Pan focaccia cotto su pietre roventi: nutriente.

↳ *Elia allunga la mano prende un pezzetto di pane. Lo porta alla bocca, lo mangia.*

Obad Acqua freschissima, di fonte… buona, eh?

↳ *Allunga il braccio beve dall'otre. Si sdraia.*

Obad Beh? Non dice nulla, Mestro?

↳ *Ma Elia non risponde*

Obad Ecco si è addormentato di nuovo. … E' vero che dopo mangiato viene sonno, però non è normale. … Io comincio a pensare che non stia bene! Ma nel cervello però! Arrivano pane e acqua. Pane buono cotto su pietra, bello, buono, profumato. Acqua bella fresca, di fonte e lui? Dorme!

↳ *Entra di nuovo il messaggero, da destra, si avvicina alle spalle di Obad. Lo tocca sulla spalla e gli porge un pane e un otre d'acqua. Poi gli sussurra all'orecchio, ma non si sente nulla. Si vede solo la scena come ombre di profilo. Il messaggero si allontana verso sinistra.*

Obad *(facendo il simpatico)* Maestro! Sveglia! E' tornato il messaggero!

↳ *Elia si alza e guarda Obad*

Obad Guardi qua! Ecco il messaggero è tornato e ha detto "Su, mangia perché troppo lungo è per te il cammino"! *(gli porge il pane e l'acqua)*. E' buonissimo; ha un profumo che...

↳ *Elia allunga la mano e prende un grosso pezzo di pane. Lo porta alla bocca, lo mangia avidamente.*

Obad Che ne dice? Eh?

Elia Sai Obad che è proprio buono. L'hai fatto tu?

Obad Mah? Insomma maestro! Mi prende in giro? Gliel'ho detto: è venuto un messaggero e l'ha portato… Dai, non faccia l'umile, mi dica la verità: lei ha invocato nel sonno il Signore ed Egli le ha risposto! Eh?

Elia No. Stavolta proprio no! Qui sta capitando qualcosa di nuovo. Alziamoci andiamo. Questo pane mi fa già star meglio… Non sai quanto.

↳ *Elia si alza e si prepara per andare.*

Obad Ma, maestro se non l'ha chiesto lei a Dio, come? … Cioè … Insomma … Beh che fa? Se ne va senza di me? … Chi lo capisce è bravo!

↳ *Escono verso destra*

✸ ***Buio o semioscurità. Mem 19***

✸ ***Cresce sul telo la luce giallo/arancio del tramonto. Lentamente diventa blu notte. Mem 20.***

↳ *Si sentono le voci. E poi spuntano Obad ed Elia da destra, ma questa volta davanti al telo ma di fronte al telo è tutto buio quindi non si vedono i volti. La scena è buia, illuminata solo da quello che proietta il telo.*

Obad Ecco, venga Maestro, qui c'è una caverna per passare la notte.

Elia Sono giorni e giorni che camminiamo e finalmente siamo arrivati.

Obad Arrivati dove? Io vedo solo una caverna. *(guardandosi intorno)* anzi non vedo niente!

Elia Buia questa caverna, entriamo.

↳ *E si pongono al centro della scena verso il proscenio*

Obad Come, buia entriamo? Buia, stiamo fuori!

Elia Hai paura?

Obad Bhe, insomma. Aspettiamo almeno che gli occhi si abituino all'oscurità.

Elia Guai agli occhi che si abituano all'oscurità. Troveranno la luce troppo forte e non vorranno più la luce!

Obad *(ironico)* E' bello starle accanto, Maestro. Non c'è momento in cui non mi senta stupido!

Elia *(paterno)* Vieni, vieni qui e sediamoci. Passeremo qui la notte.

↳ *Si siedono uno di fronte all'altro di profilo*

Obad Ecco, questo lo capisco.

Elia Anzi, la notte passerà di qui!

Obad Ecco, questo lo capisco già di meno!

Elia Mangiamo qualcosa?

Obad Questo lo capisco molto bene! Sì, certo. Ecco qua!

↳ *IN silenzio mangiano e mentre mangiano da dietro con voce forte interviene Dio*

Voce di Dio Che fai qui, Elia?

Elia Obad hai parlato?

Obad *(con la bocca piena)* No signore, ho la bocca piena!

Elia Oh Signore! *(si mette frettolosamente in ginocchio dando le spalle al pubblico e torcendo solo un po' il collo facendo gesti con la mano)* Va' via Obad, va' via subito! Nel fondo della caverna. Via! Subito!

↳ *Obad scappa tagliando la scena e si nasconde (anche dietro una tenda va bene o in fondo alla sala)*

Voce di Dio Che stai cercando qui, Elia?

Elia *(Sta in ginocchio, ma impettito; deciso, da combattente, aggressivo, determinato)* Oh Signore, sono pieno di zelo per la tua casa: Israele. Hanno abbandonato la tua alleanza e demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo ed essi tentano di togliermi la vita.

Voce di Dio Esci, Elia alla presenza del Signore! E quando passerò copriti il volto!

↳ *Elia si alza e va fino alla porta della caverna. Quindi a poca distanza dal telo.*

✸ ***Mem 21***

↳ *Qui gioca tutta la fantasia del regista. Devono esserci 3 momenti: vento terremoto fuoco. Seguiti dal 4: il "kol demamà daka" voce di silenzio macinato.*

◎ ***Trk 6***

↳ *Possibile soluzione: Elia sta in piedi dritti davanti: sullo schermo comincia una immagine del deserto. Progressivamente si sfoca e cresce il rumore del vento. Prima una brezza, poi un vento, fino alla bufera e sullo schermo si agitano macchie nere che passano velocissime. Elia guarda, ma imperturbabile… non fa nulla. Se ci fosse un ventilatore potente lo si potrebbe puntare su Elia e sul pubblico. Il vento cala e sotto comincia il terremoto. Lo si ottiene facendo vibrare la sala con i subwoofer sempre più forte fino a rumori di frane e smottamenti, pietre che rotolano e si spaccano. Sullo schermo il colore diviene marrone e saette, magma. Il terremoto cala e comincia un crepitio sempre più forte, feroce, selvaggio. Elia sempre piantato davanti allo schermo imperturbabile… non fa nulla. Il colore dello schermo da marrone va a giallo, quindi rosso, quindi viola, quindi anche il fuoco cala ed ecco che va nel silenzio. Il viola va nel nero. Il nero va nel bianco. Una voce come un sospiro impercettibile ripete più volte con enfasi diverse: "kol demamà dakkà". Quando questo diventa più percettibile e comprensibile, Elia si inginocchia e si copre il capo con il mantello. Il bianco progressivamente diventa indaco, blu, azzurro e comincia un leggero sciabordio di acqua. L'azzurro diventa il mare, enorme immenso calmo eterno. Tutto deve durare almeno 5 minuti. Sul suono leggero dell'acqua di nuovo la voce di Dio.*

✸ ***Poi torna all'immagine iniziale della notte, ma la caverna ora prende luce, flebile, fioca, ma luce. Mem 22.***

Voce di Dio Allora? Come mai sei qui, Elia?

Elia *(si gira oramai pacificato verso il pubblico, tranquillo, sorridendo di sè)* Oh Signore, sono pieno di zelo per la tua casa: Israele. Hanno abbandonato la tua alleanza e demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo ed essi tentano di togliermi la vita.
Ma ora ho capito… ho sbagliato.
Ora ti conosco:
tu non sei né vento, né tempesta;
né frastuono, né terremoto;
né fuoco, né morte.
(attenzione questa è la frase centrale di tutto il teatro) Tu sei la voce del silenzio dentro di me!
Ora so che anche la mia crisi, il mio fallimento non hanno più senso.
Il tuo agire è diverso: diversa allora sarà la mia vita.
Da oggi cercherò sempre e solo te.
E tu, non io, convertirai i cuori.

Voce di Dio Ritorna sui tuoi passi, Elia, verso il deserto. Scegli Eliseo come successore, profeta al posto tuo. Tu scendi tra il mio popolo e troverai ancora 7000 persone che non hanno piegato le ginocchia a Baàl che non gli hanno baciato la bocca. Comincia da loro. Mi sono rimasti fedeli; non sei solo. Il mio nome è "Io sono", e loro saranno con te.

↳ *Elia si scopre il capo e alza la testa guarda il pubblico.*

↳ *Dall'imboccatura della caverna irrompono Obad, Michea, Abdia, il sacerdote, lo scriba, il fariseo, lo zelote*

✸ ***Aumenta la luce interna. Mem 23.***

Obad Guardi Maestro, chi ho trovato che saliva le pendici del monte Oreb!

Sacerdote Elia, finalmente t'ho trovato.

Elia Finalmente io ho trovato voi.

Scriba Ah se comincia a parlare per enigmi, siamo a posto!

Elia No, non è un enigma. Credevo di essere rimasto solo ed invece quanti qui con me.

Sacerdote Veramente siamo proprio pochi.

Elia Andiamo.

Obad Ecco, questa è una cosa sensata! Solo che temo di scoprire dove però!

Elia *(Attimo d'attesa)* A casa.

Tutti *(Tirando un sospiro di sollievo)* Ah

Elia A casa di Acab.

Obad Ecco lo sapevo! Va a finire che ci fanno la pelle.

Zelota *(battagliero)* E andiamo a fare giustizia.

Elia *(paterno)* Giustizia la farà Dio. Adesso attraversiamo il deserto. Una cosa alla volta.

Fariseo *(avviandosi)* sono curioso di vedere la faccia che farà Gezabele!

↳ *Escono*

✸ ***Buio. Mem 24.***

↳ *Sipario*

Scena 5 Il pentimento di Acab

↳ *Di seguito. Dietro si smonta la scena per ripristinare la reggia. Entrano sul proscenio Eliseo e i bambini.*

◎ ***Leggera la trk 7 (come la trk 1).***

✸ ***Luce sul proscenio. Mem 25***

Eliseo Ecco vedete, Elia era d'improvviso cambiato. Dopo quel viaggio fino alla caverna sul monte Oreb, Elia era diventato un altro uomo. Ed io lo so bene perché sulla strada di ritorno, mi vide e mi chiamò.

↳ *Va a sedersi e i bambini con lui*

Bambino 1 Elia ti ha chiamato!

Eliseo Certo! *(allungando il braccio in gesto di saluto)* Eliseo, figlio di Safàt!

↳ *Tutti i bambini si girano guardando nella direzione del braccio*

Eliseo Ma no; dicevo che Elia mi chiama e mi dice: "saluta i tuoi di casa che da oggi sarai con me profeta in Israele".

Bambino 2 E tu?

Eliseo E io ci sono andato… prima a casa a salutare i miei e poi dietro ad Elia.

Bambino 3 E poi?

Eliseo E poi siamo andati da Acab. Ah, dimenticavo di dirvi cosa mi ha fatto.

Bambino 4 Che cosa ha fatto?

Eliseo Per farmi capire che io sarei diventato il suo successore, mi ha gettato addosso il suo mantello. Capite? *(facendo il gesto)* Mi ha coperto con il suo mantello!

Bambino 3 Cos'è un successore?

Bambino 1 Vedi che te sei piccolo, non capisci! Vuol dire che lui ha preso il posto di lui.

Bambino 3 Eh?

Eliseo *(divertito)* Io ho preso il posto di Elia.

Bambino 2 E lui dov'è andato?

Eliseo E' stato portato in cielo da un carro di fuoco.

Bambino 4 Un carro di fuoco? Bello!

Eliseo Terribile e forte… rapito, più che salito. Beh, *(alzandosi e andando verso il sipario)* qui siamo alle porte della sala del trono di Acab. Se fate i bravi vi racconto come va a finire. *(guarda nella fessura)* Non c'è nessuno, venite. Però fate silenzio.

↳ *Mentre i bambini si alzano e seguono Eliseo, il sipario si apre.*

↳ *La scena è la sala del trono della scena 1.*

✸ ***Cresce la luce a giorno della sala del trono. Mem 26.***

↳ *I bambini entrano e si mettono spettatori a destra. A sipario aperto entrano due ancelle per riassettare e pulire.*

Ancella 1 *(entrando di puntiglio)* Non ne posso più. E' una donna isterica e insopportabile.

Ancella 2 Ma sei impazzita?! Vuoi che qualcuno ti senta?

Ancella 1 Ma se lo dicono tutti!

Ancella 2 Dicono anche molte altre cose di lei, ma non è bene dirle qui, nella stanza del trono.

Ancella 1 Sentimi eh! Anch'io ho il mio limite di sopportazione.

Ancella 2 *(si volta a guardare la porta)* Zitta che arriva qualcuno.

↳ *Arriva un'altra ancella*

Ancella 3 Scusatemi, ma mi ha trattenuto.

Ancella 1 *(ironica)* Cosa aveva adesso sua altezza dolcissima?

Ancella 3 No, non la regina, ma Acab mi ha trattenuto!

Ancella 1 Acab? Che voleva da te?

Ancella 3 Voleva sapere di che umore ere la regina!

Ancella 2 E tu che gli hai detto?

Ancella 3 Gli ho detto *(facendo il verso)* "La regina oggi è un po' stanca"; e lui ha capito subito che oggi non è giornata.

Ancella 2 E perché lo voleva sapere?

Ancella 3 Non so bene, ma pare che stia arrivando qualcuno d'importante.

Ancella 1 *(fregandosi le mani)* Dai che oggi si ride!

Ancella 2 Non essere stupida.

Ancella 3 "Quando le nubi sono nere, sono le vigne a pagare"!

Ancella 1 Cosa vuol dire 'sto proverbio adesso?

Ancella 3 Che quando i potenti litigano, siamo noi poveri a farne le spese!

Ancella 2 Si dice anche "tra moglie e marito non mettere il dito", quindi facciamoci i fatti nostri che campiamo cent'anni. Anzi muoviamoci a finire.

Ancella 1 Ma lo sai – a proposito di vigne – che si dice in giro che non era vero che Nabot aveva bestemmiato! *(avvicinandosi all'ancella 3)* E' stata tutta una montatura di Gezabele, per fregargli la vigna.

Ancella 2 Senti carina, vuoi finire lapidata come Nabot. Guarda che tu sei qui solo per fare il tuo dovere, non per mangiare pettegolezzi.

Ancella 3 L'ho sentito anch'io. Mi sa tanto che quelli che devono venire oggi è per questo fatto. C'era Acab che sembrava un cane alla catena.

Ancella 2 Shht, c'è qualcuno.

↳ *Entra Acab agitato, nervoso, cammina su e giù per la stanza, va alla finestra, torna indietro, vede le ancelle.*

Acab E voi che fate qui? Andatevene!

Ancella 1 Mi scusi signore, forse è "bene" se restiamo… dovesse arrivare Vostra moglie!

Acab Ecco sì brava, resta qui che se arriva… beh, sapete meglio voi come calmarla.

↳ *L'ancella fa un inchino. E si raggruppano.*

Ancella 1 Siamo qui per servirla signore!

Acab Qualunque cosa succeda qui oggi, acqua in bocca.

Ancella 2 Come sempre signore.

Acab *(con una occhiata)* Lasciamo perdere! Soprattutto non fate andare in collera mia moglie, che poi…

Ancella 3 Dobbiamo preparare qualcosa, per gli ospiti?

Acab Quando arriveranno ci penseremo

Sovrintendente Permesso?

Acab Venga! Anzi vada a chiamare anche il Consigliere. Non voglio restare solo proprio oggi.

Sovrintendente Non tema. Ci aveva già pensato! Sta arrivando.

Acab O santo cielo, speriamo che il mio fido consigliere arrivi presto.

Consigliere Eccomi qui, per servirla.

Acab Non faccia moine, per favore. Se oggi non procede tutto bene rischiamo grosso.

Consigliere Siamo qui per questo. Vedrà, dia retta a me e la siccità finirà!

Acab E io dovrei sottomettermi a quel "mangia-locuste" di Elia?

Sovrintendente Che mangi quel che vuole… basta che piova!

Ancella 4 *(entrando)* La regina vostra moglie sta arrivando!

Acab Oh no, per carità! Tenetela occupata. Ci manca solo lei per rovinare tutto. Ehi tu! *(ad una ancella)* inventati qualcosa e tienila lontana da questa sala!

Ancella 1 Senz'altro signore, andiamo!

Consigliere Sovrintendente, che ne dite se mentre si fa festa per il nuovo tempio a Baal, organizziamo anche una festa per il popolo di Israele?

Sovrintendente Meglio di no, non vorrei che si fomentassero gli animi, meno risalto diamo a questo nuovo tempio meglio è per tutti.

Consigliere Sì, forse è meglio. Risalterebbe troppo. E' stata una idea sciocca. Confondere il nostro Signore con questo buffone di Beèlzebul!

Acab Se vi sente mia moglie…

Abdia *(entrando)* Elia sta salendo alla reggia Signore chiede di essere ricevuto!

Acab E da quando Elia chiede permesso per entrare… l'ultima volta che l'ho visto momenti perdo tutti i capelli dallo spavento!

Abdia E' molto cambiato signore. Sembra mansueto come un agnellino.

Acab Speriamo. Ma non ci facciamo illusioni.

Abdia E' con il suo servo Obàd ed un nuovo discepolo di nome Eliseo.

Acab Bene facciamoli entrare, l'ospitalità prima di tutto. E poi se non mi aggraderà, questa volta, un calcio nel sedere non glielo leva nessuno!

Consigliere Ma, Acab! Che dice, non si maltratta il profeta del Signore Dio.

Acab Se non smette questa siccità altro che… lo torturo piuttosto!

Abdia C'è anche Michea, profeta.

Acab Ah, ma allora è una cosa alla grande!

Sovrintendente Forse allora è la resa dei profeti. Hanno paura!

Consigliere Non credo proprio. Sarebbe la fine del regno se anche i profeti si sottomettessero alla regina straniera!

Abdia No, questo non accadrà mai: meglio la morte allora!

Acab Non darmene l'occasione, servo bugiardo… potrei approfittarne! Non dimenticare che noi abbiamo ancora un conto in sospeso.

Obad *(di scatto con un balzo entra in scena)* Il Dio di Abramo, di Isacco e di Mosè, benedica voi e tutto quello che c'è!

Abdia Obad, mi raccomando, ricordati che siamo nella reggia, non all'osteria.

Obad E' proprio per questo che… Dio vi benedica! O Elia…

Elia *(entrando)* O Elia cosa?

Acab Eccoti finalmente!

Elia Tu, mi aspettavi? Non credo proprio! Tu hai paura di me!

Consigliere Non essere sfacciato Elia.

Elia Sono qui per ricevere il tuo pentimento!

Acab Pentimento di che?

↳ *Qui deve vedersi il forte contrasto tra la nuova mitezza di Elia e la violenza di Eliseo. Eliseo farà lo stesso percorso di Elia partendo proprio dalla potenza.*

Eliseo *(alzandosi di scatto tra mezzo ai bambini)* Hai ancora il coraggio di sostenere la tua innocenza?

Sovrintendente E questo chi è?

Obad Questo è il discepolo Eliseo! Uomo forte e timorato di Dio!

Elia Eliseo, lascia parlare me. Già molto tempo fa tentai con le maniere forti, ma… non è questo che il Signore vuole. Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva!

Acab *(ironico)* Questo mi consola.

Consigliere Allora fai smettere la siccità, fammi 'sto piacere!

Elia Acab, re di Israele, io esigo il tuo pentimento: il sangue di Nabot grida giustizia ed il popolo sente che sei traviato con dèi stranieri e non lo sopporta più!

Eliseo *(Forte)* Hai oltraggiato, il Signore Dio degli dèi e non vuoi riconoscerlo! Forse che la siccità non ti è bastata?

Elia Eliseo, ti prego!

Abdia Elia, forse è bene che spieghi la verità sulla vigna di Nabot al tuo signore e sovrano! Egli o è cieco o non vuole vedere!

Acab Io? Cieco? Ma che dici! *(minaccioso)* Io ti faccio cavare gli occhi!

Eliseo Tu, custode di Israele, hai fatto uccidere Nabot per predargli la vigna!

Acab Io? Io ho fatto eseguire la legge: egli aveva bestemmiato, in pubblico!

Gezabele *(Irrompendo tirandosi dietro le ancella che la trattengono a forza)* Ah! Eccoti maledetto profetaccio dove ti eri cacciato!

Ancella 5 Signora, signora, aspetti, non si agiti, si rovina il trucco *(trattenendola per un braccio)*

Ancella 4 Signora venga non si arrabbi o si riempirà di rughe!

Ancella 3 Lei non vuole invecchiare, signora, vero?

Ancella 2 Signora, venga torniamo alla piscina… un bagno rilassante.

Gezabele Lasciatemi cretine! Ora qui la facciamo finita!

Eliseo *(urlando)* Sì, la facciamo finita. Questo è l'ultimo atto della tua assurda follia omicida!

Gezabele Io omicida? *(verso Elia)* Chi ha fatto trucidare tutti i miei profeti, allagando di sangue la valle dell'olocausto?

Elia *(pentito)* Sono stato io perché ero pieno di zelo per il mio Signore! Ma Egli non voleva questo!

Consigliere Cosa? Elia cosa dici?

Michea Certo, Elia ha ragione! Elia ha capito ciò che è da sempre la verità del nostro Dio.

Elia Il nostro Dio è l'unico! E non ha bisogno che né io né nessuno lo difenda. Noi piuttosto dovremmo vivere come Lui desidera, senza compiere il male.

Eliseo E tu Acab cosa aspetti a capirlo!

Elia *(scostando Eliseo e scuotendo la testa)* I tuoi sacerdoti Lo avevano visto agire. I tuoi sacerdoti avevano avuto l'occasione di convertirsi, ma io non gliene ho dato il tempo; il mio gesto fu inutile e sanguinario.

Gezabele *(urlando isterica)* Allora io voglio la tua vita adesso!

Elia *(severo, ma pacato)* Tu non avrai niente! Niente altro che l'esito della tua malvagità. *(lentamente)* Ho trovato più carità in una povera donna vedova della tua stessa terra, che col suo figliolo stava morendo di fame, che in te che ti ingozzi con ciò che non ti appartiene.

Gezabele Acab fa qualcosa, mi sta insultando!

Acab Elia, non ti ho mai sentito parlare così. Sei cambiato.

Elia *(supplichevole ad Acab)* Chiedi perdono delle tue azioni e la siccità terminerà.

Acab Ma io non ho fatto nulla di male.

Eliseo Tu hai permesso che questa donna invadesse il tuo cuore: "non avrai altro Dio all'infuori di me", dice il Signore. Ma lei *(andando minaccioso con il dito puntato verso Gezabele)* ha tramato e ti ha fatto uccidere Nabot e molte altre cose ti ha fatto fare!

Acab Che significa? Non capisco.

Elia Nabot non ha mai mancato di rispetto né al Signore, né a te! Questa donna che ti sei scelto, fu lei a montare l'accusa perché tu l'uccidessi.

Michea Non ti sei reso conto che hai avuto la vigna che non si può ne cedere, né comprare, solo perché Nabot è stato dichiarato reo di morte? Solo facendolo uccidere così tu avresti potuto prendergli la vigna! Gezabele ha usato le regole della nostra legge per farti peccare.

Eliseo L'accusa era infamante: sangue innocente è stato versato!

◎ ***Sottile un rumore di tuono molto lontano.***

✸ ***A tempo con i tuoni, lampi dalla finestra***

Acab Cosa? *(indietreggiando)* o mio Dio, cosa ho fatto? *(guardandosi le mani)* le mie mani grondano sangue innocente… *(drammatico)* mi sembrava tutto così facile… credevo che il Signore stesso mi desse la sua vigna… come un regalo.

Gezabele *(sprezzante)* Ah, ah, ah… lo vedi che non vali niente! Io te lo avevo detto: io ti darò la vigna di Nabot! Non lo ricordi stupido re da strapazzo.

Acab *(livido di rabbia)* Tu! Tu mi hai fatto tradire il mio popolo, la mia fede, il mio stesso onore! *(distrutto)* Stupido io che ti ho preso nella mia casa per volere di mio padre!

◎ ***Inizia sottile e flebile il rumore della pioggia***

Elia *(paterno)* Fai qualcosa di tuo allora, finalmente: è tutta la vita che finisci per fare la volontà degli altri: decidi nel tuo cuore il santo viaggio! Vai verso il Signore, ed egli ti perdonerà.

Gezabele *(nervosamente)* Ecco vai verso il ridicolo… non sai cosa è la forza, perché non vali niente! Tu non sei nessuno.

Elia *(prendendogli le mani)* No, anche se peccatore, tu sei re di Israele e questo non grazie alle tue capacità o per le tue azioni, ma solo per la misericordia che il Signore ha usato verso di te. Non capisci? Egli ti vuole bene nonostante il tuo peccato ed oggi è pronto ad accogliere il tuo pentimento, così come ha accolto il mio. I nostri destini – in Dio – si incrociano.

◎ ***Tuono vicino e forte.***

✷ ***Lampi ripetuti dalla finenstra***

Acab *(cade in ginocchio e con voce forte)* o povero me! Re di Israele, io? Sono un meschino venduto alle divinità pagane. Chiedi perdono per me Elia, profeta del Signore!

↳ *Obad corre verso la finestra tutti si girano verso di lui, fa il gesto di sporgere un braccio e poi fragoroso*

Obad *(urlando dalla gioia)* Pioveeee!

↳ *Tutti si abbracciano. Anche Gezabele finge di essere contenta.*

Michea Dio abbia pietà di te e ti benedica, faccia splendere su di te il suo volto.

Elia *(lentamente)* Per la vita del Signore alla cui presenza io sto: non morirai, resterai in vita. Sulla tua casata piomberà la tua colpa ma del nuovo tempo ti è dato. Morte in pace avrai, se ti manterrai lontano dalla menzogna.

Gezabele *(sarcastica)* Pensa che bello vivrai a lungo. Eh non sei contento?

Acab Donna meschina e stupida mi ha dato mio padre in moglie; morte alla politica e alle sue meschinità!

Elia *(più minaccioso fermo e deciso ma calmo)* Tu Gezabele finirai sbranata dalla tua malvagità, là dove il sangue di Nabot è stato leccato dai cani randagi: là giacerai!

Gezabele *(titubante ostentando sicurezza)* Cosa? Io morire? Tu profetizzi contro di me?! Me ne rido *(nervosamente)*. Io non sarò mai dei vostri, maledetti… ancelle andiamocene! Troppe assurdità ho sentito. *(scappa via impaurita)*

↳ *Freeze. Tutti si bloccano esattamente nella posizione che occupano.*

✷ ***Buio e resta solo la luce sul proscenio. Mem 27.***

↳ *Eliseo entra nel cono di luce.*

↳ *Il Sipario comincia a chiudersi lentamente.*

Bambino 1 E poi come è finita?

Eliseo *(andando verso i bambini)* O, la storia è ancora molto lunga, ma è semplice!

Bambino 4 Perché?

Eliseo Perché davvero Gezabele morì come aveva predetto Elia, ma per colpa tutta sua che non volle capire!

↳ *Eliseo resta solo nel proscenio a sipario quasi chiuso.*

Eliseo *(lentamente al pubblico)* Anche io dovetti fare molta strada,
anch'io passai dalla forza alla debolezza per poter capire il volere ed il volto di Dio.
Ma Elia ed il suo mantello erano con me.
Elia e la sua storia era con me.
Così ogni tanto mi voltavo, nei momenti di maggior smarrimento e domandavo a me stesso "Che fai qui Elia?"…
E da oggi,
da oggi in poi,
Elia e la sua storia saranno anche con voi! *(lascia cadere il mantello sul proscenio, attraversa il sipario che si chiude completamente)*

✸ ***Resta il faro a sipario chiuso sul mantello di Elia per qualche secondo. Mem 28. Poi buio.***

↳ *Sipario si apre per la parata finale.*

✸ ***Piena luce. Mem 29.***